

Un decennio di musica, danza e prosa al Teatro della Fortuna (1998-2008)

Franco Battistelli

1998: L'ANNO DELLA RIAPERTURA

Serata memorabile per la cittadinanza fanese fu certamente quella del 18 aprile 1998: serata organizzata come 'Festa inaugurale' (con valore di prologo) per la riapertura dello storico Teatro della Fortuna, completamente restaurato e ristrutturato, unitamente all'annessa Sala Verdi, dopo ben cinquanta-quattro anni di forzata chiusura, seguiti alle devastazioni belliche dell'estate 1944¹.

Per l'occasione fu Piazza XX Settembre (l'antica Piazza Maggiore) ad ospitare, annunciato come *Allegoria della Fortuna*, il fantasioso e coloratissimo spettacolo acrobatico e coreografico in quattro quadri (da un progetto di Valerio Festi, regia di Monica e Nainì Maimone) di cui è rimasta documentazione rara nella video-cassetta posta successivamente in vendita.

Aperta da un lungo discorso celebrativo del Sindaco Cesare Carnaroli, troppo lungo per non meritarsi qualche fischio da una folla impaziente che gremiva la piazza, la rappresentazione non mancò di affascinare la folla stupita e plaudente, concludendosi con l'invito per tutti ad accedere all'interno del teatro.

Una vera e propria gara di corsa, pertanto, con percorso obbligato attraverso gli atri e lungo gli scaloni per raggiungere i palchi e salire fino al loggione; un affacciarsi dalle balconate per ammirare luci, stucchi e dorature e per riappropriarsi della splendida sala polettiana dopo i tanti (troppi) anni di esilio forzato fra Politeama 'C. Rossi' e Corte Malatestiana.

Fu un riuscitissimo, originale inizio di attività in attesa del primo spettacolo ufficiale, fermamente voluto e programmato dall'Amministrazione comunale (Assessore alla cultura l'architetto Martino Branca): spettacolo già annunciato come 'anteprima mondiale', alla vigilia del suo debutto al Festival di Saint-Denis. Più esattamente: *Wing on rock*, ideato e diretto dal famoso regista statunitense Robert Wilson che la sera della 'prima', impegnato negli ultimi ritocchi alla sua creazione, fece poco urbanamente attendere (merita ricordarlo) per oltre mezz'ora, fuori dalla platea e dai palchi, il pubblico accorso impaziente.

Tre serate (21, 22 e 23 aprile) apprezzate da molti intenditori ed ammiratori dello sperimentalismo wilsoniano, ma che lasciarono anche non pochi spettatori sorpresi e sconcertati. Soprattutto fra coloro che avrebbero preferito

veder allestito uno dei più noti melodrammi del repertorio otto-novecentesco o, in alternativa, organizzato un concerto lirico-sinfonico, affidato ad un direttore d'orchestra fra i più illustri.

L'aspirazione a portare 'Fano nel Mondo e il Mondo a Fano' aveva suggerito invece allora una scelta diversa, come fu anche quella immediatamente successiva che portò ad affidare al celebre musicologo Alberto Zedda la direzione della prima edizione di *A vagheggiare Orfeo*, festival del barocco musicale, aperto il 29 maggio con *Gli amori di Apollo e Dafne*, dramma per musica di Giovanni Francesco Busenello con musiche di Francesco Cavalli, riproposto per la prima volta a Fano dopo oltre tre secoli di oblio (era andato in scena la prima volta nel Teatro S. Cassiano di Venezia nel 1640) in una memorabile edizione a cura di Federico Agostinelli, con la direzione di Alessandro De Marchi e con un originalissimo allestimento scenico di Pier Luigi Pizzi.

Un allestimento di cui pure resta documentazione in una video-cassetta a testimonianza dell'alto livello qualitativo dello spettacolo, nonostante la ridotta presenza di spettatori paganti e la scarsa conoscenza da parte di non pochi spettatori delle caratteristiche vocali e strumentali del repertorio musicale barocco.

Encomiabili, comunque, le finalità del festival, così illustrate dal direttore artistico Alberto Zedda: "Il festival di Fano, *A vagheggiare Orfeo*, si propone di esplorare gli eventi musicali che si succedono fra la fine del Rinascimento e il sorgere del Barocco, quando la modalità lascia il campo alla tonalità e la battuta si sostituisce al tactus, consentendo a voci e strumenti un più facile concomitare, utile a temperare la severità dell'imperante polifonia vocale coi timbri policromi di strumenti dialoganti.

Col Barocco inizia un processo di semplificazione che consentirà alla musica di raggiungere un pubblico tale da imporre l'apertura di una miriade di teatri e spazi musicali, gestiti dall'iniziativa privata oltre che dalla munificenza di principi e cardinali: l'astruso contrappunto dei fiamminghi che spezzando il millenario dominio della monodia aveva dato principio all'esaltante eccezione della musica occidentale cede il passo alla più semplice organizzazione del basso continuo; la polifonia si trasforma in un recitar cantando dove la parola è finalmente percepibile, schiudendo la strada alle fortune dell'opera lirica. Tutto questo avviene nello spazio temporale di un secolo, il Seicento, in un Paese, l'Italia, crogiuolo d'invenzioni da cui sorgeranno le scuole nazionali che daranno caratteri distinti a un'arte sinora accomunata da una koiné linguistica europea".

Un festival, nello stesso tempo, volto anche a commemorare il ruolo primario svolto dal grande scenografo e scenotecnico fanese Giacomo Torelli (1604-1678) a favore delle fortune del dramma per musica a Venezia prima e a Parigi poi, senza dimenticare l'erezione per suo merito del primo Teatro della Fortuna a Fano, inaugurato nel giugno del 1677 con il dramma per

musica *Il Trionfo della Continenza considerato in Scipione Africano* del conte Giulio di Montevecchio con musiche di Alessandro Melani.

Un'opera, quest'ultima, le cui musiche, pervenuteci incomplete attraverso una copia manoscritta conservata nella città tedesca di Münster (in totale una cinquantina fra arie e duetti) fu opportunamente riproposta come secondo spettacolo del festival *A vagheggiare Orfeo* in un'elaborazione strumentale a cura di Federico Agostinelli, con la direzione di Estevan Velardi e facendo ricorso ad un indovinato dispositivo scenico di Massimo Gasparon da un'idea di Pier Luigi Pizzi: dispositivo basato su proiezioni di noti bozzetti scenici torelliani.

Quattro altre serate musicali, a completamento del suddetto festival, consentirono poi ai non molti presenti musicalmente interessati l'ascolto di madrigali a cinque voci, di "invenzioni e stravaganze" ed "echi d'amorosi sensi", oltre a quello dell'oratorio *La Susanna* di Giovanni Battista Giardini con musica di Alessandro Stradella, riproposto in un'edizione a cura di Estevan Velardi. L'aspirazione, già è stato precisato, era quella di portare 'Fano nel Mondo e il Mondo a Fano'; ciò per cui già dall'estate del 1996 l'Amministrazione comunale (e in particolare il ricordato Assessore alla cultura Martino Branca) aveva dato incarico al noto musicista e cantautore siciliano Franco Battiato di organizzare la prima edizione del Festival di musica contemporanea *Il violino e la selce*: festival che aveva poi già portato a Fano (Piazza XX Settembre e Corte Malatestiana) complessi e artisti di fama internazionale.

Felicemente giunto alla terza edizione, per l'estate 1998 il festival organizzato da Battiato, dopo l'esibizione della famosa cantante islandese Björk il 19 luglio in Piazza XX Settembre, seguita da *Triton* con la compagnia di danza di Philippe Decouflé il 23 e 24 luglio, fece ricorso al ripristinato Teatro della Fortuna per due spettacoli: *Il fantasma Maratea*, dramma per voce e musica da un racconto di Luciano Anselmi (adattamento e regia di Leandro Castellani; musiche di Silvio Zanchetti eseguite dal Quartetto Malatesta e dalla pianista Franca Moschini), andato in scena il 3 agosto, e *Gli Schopenhauer*, commedia pessimistica di Manlio Sgalambro (regia di Franco Battiato) rappresentata l'8 e 9 agosto. Serate tutte applaudite da un pubblico folto e interessato, precedute da tre concerti dell'ottava rassegna *Fano jazz by the sea*: concerti trasferiti in teatro dalla Corte Malatestiana a causa della pioggia.

Più esattamente si era trattato delle esibizioni di Chick Corea and Origin (5 luglio), di Roberto Gatto & The Moise-makers seguiti dal Charles Lloyd Quartet (8 luglio) e dallo Aires Tango oltre alla Gary Burton & The Astor Piazzolla Reunion Band (9 luglio). Sempre a causa della pioggia, il teatro ospitò poi il 3 agosto anche il Wim Mertens Ensemble, compreso nel programma di serate del ricordato *Il violino e la selce*.

Il 4 settembre infine, per la terza serata del XXV Incontro Internazionale Polifonico Città di Fano, incontro ospitato come di consueto nella basilica di S. Paterniano, il teatro accolse le esibizioni canore dello Egyptian Coptic

Choir diretto da Usama Asham, dell'Alia Musica Ensemble diretto da Roseline Gentile e del Coro Cantemus diretto da Vlasta Hejnicova.

A parziale compenso della mancata stagione lirica estiva - dopo ben diciassette edizioni tenute alla Corte Malatestiana (1978-1995) con la direzione artistica del Comm. Vittorio Bertone - fermamente voluti e organizzati da quell'appassionato melomane rispondente al nome dell'ingegner Paolo Clini (futuro fondatore dell'Associazione 'InCanto'), pieno successo ottennero poi il concerto-recital del giovane affermato mezzo soprano Anna Caterina Antonacci (15 settembre) e quello dell'allora giovanissimo e promettente tenore Salvatore Licitra (27 settembre) con la collaborazione dell'Orchestra 'Pro Arte' Marche e del locale Coro Lirico 'M. Agostini'.

Con l'arrivo dell'autunno, in attesa di trasferire dal Politeama 'C. Rossi' al Teatro della Fortuna, la consueta stagione di prosa, due serate (16 e 17 ottobre) della locale compagnia Teatro Linguaggi inaugurò poi la rassegna 'Teatralia - ragazzi e bambini a teatro' con *Mulini a vento ... ovvero Don Chisciotte e Sancho Panza*: spettacolo liberamente tratto dal celebre romanzo di Cervantes.

Due distinte sezioni ('Commedie & classici' e 'Contemporanea') caratterizzarono la successiva stagione di prosa, aperta il 29 ottobre da *Mame Mamele Mama Mame Mamma Mammà (il crepuscolo delle madri)*, spettacolo in 'prima mondiale' ideato e diretto dal noto attore e regista ebreo Moni Ovadia: un successo pieno e incontrastato per tutte e quattro le recite (compresa la pomeridiana domenicale), cui fece seguito il 12 novembre con non minor successo di pubblico (repliche comprese) il musical *Hollywood (ritratto di un divo)* con il notissimo cantante-attore Massimo Ranieri nel ruolo del famoso John Gilbert ('prima ripresa in esclusiva regionale').

Ritorno graditissimo si rivelò poi (già portato a Fano al Politeama 'C. Rossi' nell'edizione del 1967 e alla Corte Malatestiana in quella del 1974) la nuova edizione dello *Arlecchino servitore di due padroni* di Carlo Goldoni a cura del Piccolo Teatro di Milano, regia di Giorgio Strehler, protagonista l'ormai leggendario Ferruccio Soleri (17, 18 e 19 novembre).

Una 'prima nazionale' fu poi il 3 dicembre quella de *La cantatrice calva* di Ionesco con Carla Tatò, Carlo Quartucci e il fanese Fabrizio Bartolucci in una produzione La Zattera-Transteatro, seguita l'11 dicembre da un nuovo spettacolo della rassegna 'Teatralia' con *Il Barone di Munchausen: mille frottole in libertà*, adattamento dal testo di Raspe a cura della Compagnia Aida/Teatro Ragazzi.

Primo spettacolo in esclusiva regionale della sezione 'Contemporanea' fu invece il 19 dicembre l'applaudito *Barboni*, ideazione e regia di Pippo Delbono, produzione Teatro Nuovo/Il Carro e Compagnia Delbono (premio speciale UBU).

Conclusione festosa dell'anno, infine, con due concerti natalizi: il primo il 23 dicembre a cura del Fano Jazz in'n Club (Fontella Bass & The Spirit of

St.Louis - Gospel and Christmas song), il secondo il 27 dicembre con l'Orchestra 'Pro Arte Marche' diretta dal M° Giorgio Leardini (musiche di Cajkovskij e degli Strauss).

1999: UNA STAGIONE APERTA AL FUTURO

Brillantemente iniziata nell'ottobre del 1998, la stagione di prosa ('Commedie & classici' e 'Contemporanea') proseguì con buoni risultati fino al febbraio seguente, seguita da un pubblico di fanesi e marchigiani abbastanza numeroso e vivamente interessato ad una programmazione varia e intelligente come fu per la serata dell'8 gennaio che riportò a Fano, dopo precedenti ripetute apparizioni, il celebre cantante-attore Giorgio Gaber, questa volta con il recital *Un'idiozia conquistata a fatica*.

Un ritorno fu anche il 2 febbraio quello del forte dramma *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller nella produzione del Teatro Eliseo di Roma con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini: dramma già portato al Politeama 'C. Rossi' nel 1968 da Tino Buazzelli ed Evi Maltagliati.

Una 'prima nazionale' era stata intanto (19 gennaio) quella del *Don Fausto* di Antonio Petito con Renato Carpentieri in una produzione della Libera Scena Ensemble di Napoli, seguita (27 gennaio) da *Zitti tutti!* di Raffaele Baldini (traduzione in dialetto fanese di Gabriele Ghiandoni) con un ottimo Fabrizio Bartolucci (regia di Massimo Puliani).

Per ragazzi e bambini si proseguì con la rassegna 'Teatralia' che propose (29 gennaio) *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare* a cura della Compagnia 'La Piccioniaia - I Carrara' e (18 febbraio) *Le avventure di Pinocchio* da Collodi a cura della Compagnia Del Gentile/La Rancia, regia di Saverio Marconi.

Ben tre serate, sotto l'insegna del 'Questa sera si recita in dialetto', fecero anche conoscere le divertenti commedie in vernacolo fanese *El vestitin ch'apesta (le setarol de Fan)* di Paola Magi (7 febbraio), *Da pied de chi stradin c'è 'na piastina* da *Il campiello* di Carlo Goldoni, adattamento e traduzione dal veneto del fanese di Luciano Di Bari (11 febbraio) e *Un piat de sardel* di Stefano Guidi (15 febbraio).

Conclusione per 'Contemporanea' a cura del gruppo 'Segnale Mosso' in *Con occhi sempre puri*, omaggio a Paul Eluard di e con Marzia Andronico e Massimo Corsaro (19 febbraio).

Sei giorni prima, autorità ed esperti varii avevano partecipato con personali relazioni ad un Convegno sul "Programma promozionale turistico 1999 della Regione Marche".

Un intero mese di prove, poi, venne dedicato alla seconda e purtroppo anche ultima edizione del festival *A vagheggiare Orfeo*: il 'fiore all'occhiello', come più d'uno ebbe poi ad affermare non senza ipocrisia, nella programmazione del rinnovato Teatro della Fortuna. Un 'fiore' decisamente bisognoso di quel

sostegno finanziario a cui ambivano invece altri personaggi per mantenere in vita iniziative (soprattutto estive) decisamente meno prestigiose.

Inaugurato il 24 marzo con un felice recupero (edizione a cura di Federico Agostinelli) dell'*Orfeo* di Aurelio Aureli con musiche di Antonio Sartorio (dramma per musica rappresentato la prima volta il 14 dicembre 1672 al Teatro S. Salvatore di Venezia), per il secondo spettacolo del festival, palesemente a corto di mezzi finanziari, si dovette ripiegare su una ripresa de *Gli Amori d'Apollino e di Dafne* di Francesco Cavalli (Direttore il M° Alessandro De Marchi) nell'allestimento dell'anno precedente, sempre con regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Lo stesso regista che ebbe a provvedere anche all'allestimento del suddetto *Orfeo*, affidato alla direzione del M° Marco Longhini e con la celebre Cecilia Gasdia a sostenere i due impegnativi ruoli di Orfeo e Autonoe.

Pubblico anche questa volta ammirato e calorosamente plaudente, come provato dall'esistente video-cassetta, ma ancora una volta numericamente inferiore alla capienza della bella sala polettiana.

Terzo e ultimo spettacolo l'allestimento del divertimento vocale e coreografico *Il Barcheggio (Festa di Nozze Spinola-Brignole - 1681)* di Alessandro Stradella (edizione a cura di Harry Bernstein e Ilaria Zolesi con la collaborazione di Carolyn Gianturco) con Direttore al cembalo il M° Federico Amendola; regia, scene e costumi di Massimo Gasparon; coreografia di Deda Cristina Colonna.

Spettacolo, anche questo, di cui resta testimonianza in video-cassetta, palesemente ispirato ai fastosi allestimenti con macchine mobili del teatro barocco e di quello torelliano in particolare.

A integrazione del festival, incontri e conversazioni alla Sala Verdi di musicologi ed esperti (Alberto Zedda, Paolo Fabbri e Lorenzo Bianconi) servirono ad erudire, per quanto possibile, i potenziali spettatori.

A primavera inoltrata, due serate musicali (il 17 aprile e il 4 giugno) videro alla ribalta polettiana anche il complesso del noto percussionista Famoudou Don Moye (*Ancestral Memories, from Afrika to Chicago*) e un gruppo locale (Dal Jazz alla Bossa Nova) capitanato dal batterista Adriano Pedini: organizzatore e direttore artistico quest'ultimo della fortunata rassegna estiva *Fano jazz by the sea* (ottava edizione) che a causa della solita pioggia vide dirottato al Teatro della Fortuna il concerto del Joe Chindamo Trio e del Clara Bley "4+4" programmato per il 6 luglio.

Quanto capitò anche l'11 luglio a *Scambi pressoché telepatici in tempo reale*, spettacolo di Ivano Fossati inserito nel cartellone del quarto festival *Il violino e la selce*, seguito il 27 luglio dalla serata *The Kennedy experience*, annunciato come 'inspired by the music of Jimi Hendrix', il 29 luglio da *La terra è un angelo*, concerto dedicato a Fernando Mencherini con la partecipazione di Edoardo Sanguineti e dell'Ensemble vocale Laboratorio Ottantasette diretto da Paola Urbinati e infine il 31 luglio da *In Spite of Wishing and Wanting*

(coreografia e regia di Wim Vanderkeybus, ambientazione sonora e musica originale di David Byrne).

Fano nel mondo, dunque, e il mondo a Fano? Nelle intenzioni certamente e, almeno in parte, nei fatti, ma non senza le proteste degli oppositori (politici e non) per l'alto costo di tante (troppe) iniziative e fra il dissenso dei vari melomani, sempre in attesa di qualche esibizione di artisti del cosiddetto 'belcanto'.

A parziale soddisfazione di questi ultimi si provvede comunque il 14 agosto con un riuscitissimo concerto del soprano Eva Mei e del baritono Bruno Praticò, esibitisi in un programma di canzoni napoletane e romanze da camera (al pianoforte Rosetta Cucchi).

Conclusione della stagione estiva l'8 e il 9 settembre con i complessi The Swingle Singers e In vino veritas (Cappella Vocale dell'Accademia Jauffré Rudel / Insieme Vocale e strumentale Dramsan di Gradisca d'Isonzo) nell'ambito del XXVI Incontro Internazionale Polifonico Città di Fano.

Con una decisione inattesa e inopportuna quanto contestata e contestabile giungeva intanto l'annuncio ufficiale della soppressione del Festival del Barocco Musicale *A vagheggiare Orfeo* nel momento in cui il M° Alberto Zedda, con la dichiarata disponibilità del regista e scenografo Pier Luigi Pizzi, aveva già pressoché predisposto il programma della terza edizione.

Ritorno di fiamma, invece, in autunno del 'belcanto' con la minirassegna lirica (ufficialmente ribattezzata 'InCanto'), dedicata questa volta alle voci femminili. Una minirassegna fervidamente voluta dal ricordato ingegner Paolo Clini e articolata su tre riuscitissimi recital canori del soprano Alessandra Càpici (22 settembre), del soprano concittadino Patrizia Orciani (25 settembre) e del famoso soprano bulgaro Raina Kabaivanska (2 ottobre): recital effettuati con la collaborazione dell'Orchestra 'Pro Arte Marche', diretta a turno dai Maestri Marco Berdondini, Roberto Polastri e Roberto Tolomelli, e del Coro Lirico 'Mezio Agostini' diretto dal M° Angelo Biancamano.

A fine ottobre, invece, inizio della nuova stagione di prosa con una riproposta de *La gatta Cenerentola*: nuova edizione della fortunatissima favola in musica di Roberto De Simone già rappresentata al Politeama 'C. Rossi' nel febbraio del 1978, seguita ai primi di novembre dalla divertente *Caterina De' Medici*, commedia in due tempi di Ida Omboni e Paolo Poli da Alexandre Dumas con Paolo Poli, gran mattatore e maestro di travestimenti, di nuovo festeggiatissimo sulle scene fanesi dopo lo pseudoscandalo provocato da certi bacchettoni locali per i suoi precedenti spettacoli inscenati al Politeama 'C. Rossi': *Apocalisse* (1974) e *Il coturno e la ciabatta* (1992).

Ripresa poi, sempre in novembre, anche della rassegna per ragazzi e bambini 'Teatralia' con *Figaro Figaro (il barbiere di Siviglia)* da Beaumarchais e Rossini, a cura della locale compagnia Teatro Linguaggi, e con *A cinque centimetri da terra*, testo e regia di Gianluigi Gherzi a cura della compagnia napoletana 'I Teatroni'.

Buon successo inoltre per 'Contemporanea': *Bestiario italiano, i cani del gas* di e con Marco Paolini (13 novembre), *Lo Schmürz - I costruttori di imperi* di Boris Vian a cura del locale Teatro Stabile in Rete (4 e 5 dicembre) e *Cabaret Yiddisch* con Moni Ovadia e il Theaterorchester (14 dicembre).

Altro spettacolo applauditissimo *Il sogno di un uomo ridicolo* di Fëdor Dostoevskij, interpretato e diretto per tre sere da Gabriele Lavia in una produzione del Teatro Stabile di Torino (18, 19 e 20 novembre).

Conclusione dell'anno con i consueti concerti natalizi: The Doc Bell Choral a cura del Fano Jazz in'n Club (23 dicembre) e una serata con giovani cantanti lirici locali (26 dicembre).

2000: UN ANNO DI TRANSIZIONE

Fra gennaio ed aprile ebbe la sua prosecuzione e conclusione la stagione di prosa nelle sue due sezioni di 'Commedie & Classici' e 'Contemporanea', oltre alla rassegna 'Teatralia': quest'ultima facendo ricorso alla compagnia del Teatro dell'Angolo di Torino (*Robinson & Crusoe* da Daniel Defoe), a quelle del Teatro delle Briciole e del Teatro Gioco Vita (*Alice nel paese delle meraviglie* da Lewis Carroll) e a quella del Fontanateatro di Milano (*Artù e Merlino* di Roberto Abbiati).

Piacquero, ma non entusiasmarono la messa in scena de *L'annaspo* di Raffaele Orlando, produzione di 'Contemporanea 83' con Maddalena Crippa e Maurizio Donadoni (1, 2 e 3 febbraio), quella de *La tempesta* di Shakespeare a cura del Teatro Stabile dell'Umbria con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy e Silvio Orlando (18, 19 e 20 febbraio), e quella de *Il nuovo inquilino* di Ionesco, produzione del Centro Teatrale Bresciano e di Emilia Romagna Teatro, con Giancarlo Dettori, Barbara Valmorin, Gianfranco Varetto e Pietro Faiella (13, 14 e 15 marzo).

Per 'Contemporanea' si fece ricorso a *Pinocchia* di Stefano Benni da Collodi a cura del Teatro dell'Archivolto di Genova, a *Prima della pensione* di Thomas Bernhard, produzione dell'Eliseo Teatro Stabile di Roma con Valeria Moriconi, Umberto Orsini e Milena Vukotic, e a *Le Polygraphe - La macchina della verità* di Maria Brassard e Robert Lepage. Conclusione vivamente attesa (1 e 2 aprile) con *Concerto* del compianto giornalista, scrittore e commediografo concittadino Luciano Anselmi: allestimento in prima nazionale a cura del TSR (Teatro Stabile in Rete) con Fabrizio Bartolucci, Massimo Pagnoni e Sandro Fabiani, regia di Massimo Puliani.

Precedute il 27 aprile da una riuscita serata (*La poesia incontra il jazz*) con Arnoldo Foà (voce recitante) e il Velotti-Battisti Jazz Ensemble, tre serate (3, 5 e 6 maggio) riportarono poi inattesa alla ribalta del Teatro della Fortuna l'opera *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini in una produzione del Walter Beloch Artists Management di Milano, in collaborazione con il Teatro 'Venticidio Basso' di Ascoli Piceno e con il Deutsches Theater di Monaco di Baviera.

Fu un lodevole tentativo di rimediare al vuoto primaverile lasciato dalla soppressione del Festival del Barocco Musicale che non fece peraltro accorrere in teatro se non una ridotta parte dei soliti melomani locali, nonostante il livello più che decoroso di un doppio cast di cui facevano parte nomi noti di cantanti come quelli di Masako Deguci, Salvatore Ragonese e Walter Donati e per la regia un noto esperto come Beppe De Tomasi.

Con l'arrivo dell'estate solo un paio di concerti: un *Tributo a Billie Holiday* con la partecipazione dell'attrice e e biografa Gabriella Galvani a cura dell'Auser e del Fano Jazz In'n Club (1° giugno) e le esibizioni del complesso di fiati Stanfort Wind Ensemble diretto da Giancarlo Aquilanti e del Coro Polifonico Malatestiano diretto dal M° Paolo Petrucci (18 giugno).

Regolare svolgimento, poi, del *Fano jazz by the sea* e del festival di musica contemporanea *Il violino e la selce* tra Anfiteatro Rastat, Corte Malatestiana e Piazza XX Settembre senza alcun ricorso al Teatro della Fortuna, la cui ribalta si riaprì solo il 6 settembre per un'esecuzione dei *Carmina Burana* di Carl Orff, inseriti nel programma del XXVII Incontro Internazionale Polifonico Città di Fano.

Nuova edizione (la seconda), poi, di 'InCanto' che il 16 settembre registrò il ritorno a Fano per un recital del tenore Pietro Ballo, festeggiatissimo, come cittadino onorario e a ricordo delle sue ripetute esibizioni alla Corte Malatestiana, a partire dalla *Manon* di Massenet del 1980, seguita negli anni successivi da *Rigoletto*, *Amico Fritz*, *Faust*, *Elisir d'amore* e *Lucia di Lammermoor*.

Riuscitissimo il successivo 17 settembre un indovinato omaggio al celebre soprano marchigiano Anita Cerquetti, presente alla serata, presentata da Gianni Tangucci, Sabino Lenoci ed Elio Trovato.

Concerto del tutto eccezionale il 24 settembre (ne resta a testimonianza la video-cassetta) fu pure quello del giovane emergente tenore Juan Diego Florez, allora nascente astro belcantista delle ribalte internazionali, cui fece seguito il 3 ottobre quello del noto tenore Nicola Martinucci, affiancato dalla giovane e già promettentissima Amarilli Nizza.

Conclusa l'edizione di 'InCanto', si passò poi alla stagione di prosa, iniziando il 14 ottobre con *Variazioni enigmatiche* di Eric Emmanuel Schmitt, interpretato e diretto da Glauco Mauri, il celebre attore-regista pesarese a cui la città di Fano aveva assegnato già nel 1986, unitamente a Lucilla Morlacchi, il Premio Teatrale Ruggero Ruggeri per la prestigiosa carriera di attore.

Seguì nella sezione 'Contemporanea' *Interrogazione* di e con Yoshi Oida e il musicista Wolf-Dieter Trustetd (22 ottobre), per passare ai primi di novembre a 'Teatralia', la rassegna dedicata ai ragazzi e bambini, con *Il pifferaio magico* di Giampiero Pizzol e Claudio Casadio dalla fiaba di Andersen.

Subito dopo due titoli di richiamo nella sezione 'Commedie & Classici' con *Madame Bovary* di Giancarlo Sepe dal romanzo di Gustave Flaubert, interpretato da Monica Guerriore (17, 18 e 19 novembre) e *Filumena Marturano*

di Eduardo De Filippo con Isa Danieli (24, 25 e 26 novembre).

Tenuto conto del buon successo ottenuto nel 1999 con *Zitti tutti!*, Fabrizio Bartolucci come interprete e Massimo Puliani come regista vollero ritentare un analogo nuovo esperimento con *In fondo a destra* di Raffaello Baldini nella traduzione in dialetto fanese di Gabriele Ghiandoni (7 dicembre), mentre lo stesso Bartolucci si impegnò anche per la rassegna 'Teatralia', curando l'adattamento e allestimento di *Dracula. Racconto del buio*, produzione del TSR (Teatro Stabile in Rete).

A metà dicembre, prima dei consueti concerti del periodo natalizio, andò poi in scena anche *Zorro* di Margaret Mazzantini con Sergio Castellitto (14, 15 e 16 dicembre).

Ben cinque, infine, i concerti di fine anno di cui due dell'Orchestra 'Pro Arte' Marche e tre di noti complessi jazz. Di questi ultimi, uno del celebre batterista Ian Paice con i complessi amatoriali Keep Hout, Big Sins e Odessa (20 dicembre), del Garden State Choral Chapter (23 dicembre) e del Detroit Gospel Singer (28 dicembre). I due concerti orchestrali furono diretti dal M° Giacomo Sabbatini con la partecipazione del Coro Polifonico Malatestiano e del Coro 'Pro Arte Marche' diretti dal M° Mauro Mariotti nella *Missa Sancto della Madonna* di Franz Joseph Haydn su testo di Jacopone da Todi (19 dicembre) e dal M° Giorgio Leardini con un programma di musiche di Rossini e di Johann Strauss (31 dicembre).

2001: CONFERMA DELLE SCELTE

Prosecuzione della stagione di prosa ('Commedie & Classici') con il gennaio del 2001 quando andò in scena *L'avarò* di Molière (traduzione di Luigi Lunari) con Alessandro Haber nelle vesti di Arpagone, regia di Jérôme Savary, cui fece seguito il 7 febbraio *Passegers clandestins*, spettacolo fuori abbonamento a cura della 'Compagnie Philippe Genty' con cast interamente francese.

Per la sezione 'Contemporanea' andò subito dopo in scena (10 febbraio) *Il trombettiere, la vera storia di Giovanni Martini trombettiere di Garibaldi prima e del Generale Custer poi*, spettacolo di e con David Riondino, seguito il 24 febbraio da *Io per voi un libro aperto*, recital comico di e con Enrico Brignano, e il 2 marzo da *Il libertino* di Eric-Emmanuel Schmitt con Ottavia Piccolo e Gioele Dix per la regia di Sergio Fantoni.

Nel frattempo un nuovo spettacolo della sezione 'Teatralia' aveva proposto al consueto pubblico infantile *Hansel e Gretel* dai fratelli Grimm a cura della compagnia Aida.

Successo pieno a teatri esauriti (6, 7 e 8 marzo) si registrò poi con le recite del musical *Il grande campione* di Guido Morra che riportò al Teatro della Fortuna il noto cantante-attore Massimo Ranieri nelle vesti del famoso pugile Marcel Cerdan, affiancato da Stefania Caracciolo in quelle di Edith Piaf.

Regia di Giuseppe Patroni Griffi, musiche di Maurizio Fabrizio, scene e costumi di Aldo Terlizzi, coreografie di Mariano Brancaccio.

Da metà marzo ai primi di aprile ancora 'Teatralia' con *Romeo e/o Giulietta* da Shakespeare, progetto e regia di Fabrizio Bartolucci, produzione TSR Ragazzi/Compagnia Teatro Linguaggi e con $3 \times 3 = 10$ *dedicato ai negati in matematica* di Bruno Stori a cura della Compagnia Fontanateatro, alternati (25 marzo) ad uno spettacolo musicale: *O Fado ... l'anima e la sua musica* con Marco Poeta (chitarra), Francesco Di Giacomo ed Eugenio Finardi (voci), Michele Ascolese (chitarra) e Paolo Galassi (basso acustico).

Ancora 'Contemporanea' poi con *Possesso* di Abraham B. Yehoshua per la regia di Toni Bertorelli (10 aprile) e un nuovo, applaudito spettacolo musicale, *La Pietà*, dedicato allo *Stabat Mater* per due voci femminili, voce recitante e orchestra, versi di Vincenzo Cerami, musica di Nicola Piovani (13 aprile) e ancora un concerto jazz del chitarrista Al Di Meola (9 maggio). A conclusione della stagione primaverile e a colmare la sala di pubblico infantile si provvede infine con la prima edizione di 'Fuori Classe' (Festival del Teatro della Scuola) a cui parteciparono più classi delle Scuole Elementari, Medie e Superiori di Fano, Cagli, Mondolfo, San Costanzo e la sezione ragazzi del Laboratorio Linguaggi.

Teatro chiuso per l'estate con sole tre eccezioni (causa pioggia) del *Fano jazz by the sea* e del festival *Il violino e la selce*: esibizioni dello Joshua Redman Quartet (7 luglio), del primo appuntamento italiano di *Defixiones, Will and Testament* creato ed eseguito da Diamanda Galás (20 luglio) e della prima assoluta di *Gee-Andy!* (il mondo di Andy Warhol artista mito della Pop Art) con il Balletto Teatro di Torino diretto da Loredana Furno, ideazione e coreografia di Matteo Levaggi (22 luglio).

A settembre, in occasione del XXVII Incontro Internazionale Polifonico Città di Fano, prima nazionale de *La voce del grano*, musical a cura della Nuova Compagnia di Canto Popolare e del corpo di ballo Ruana (8 settembre).

Subito dopo la quarta edizione di 'InCanto' (le voci della lirica), aperta con un ruscitissimo recital del basso-baritono Bruno Praticò con l'Orchestra 'Pro Arte Marche' diretta dal M° Marco Berdondini (15 settembre), seguito dall'esecuzione della *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi diretta dal M° Alberto Veronesi con l'Orchestra Sinfonica d'Italia e il coro della Filarmonica di Timisoara diretto dal M° Diodor Nicoara, solisti Alessandra Càpici soprano, Masami Fujikawa mezzosoprano, Valter Borin tenore ed Ernesto Morillo Hoyt basso (22 settembre).

Conclusione il 30 settembre con un 'Omaggio' al baritono Renato Bruson per i suoi 40 anni di carriera, con un applaudito intervento di Giancarlo Landini e con festeggiate esibizioni canore dei colleghi-cantanti Riccardo Zanellato (basso), Roberta Canzian (soprano), William Mateuzzi (tenore), Angela Masi (mezzosoprano), Francesca Patané (soprano) e Monica Minarelli (mezzosoprano); Orchestra 'Pro Arte Marche' diretta dal

M° Elisabetta Maschio e Coro Lirico 'M. Agostini' diretto dal M° Angelo Biancamano.

Scelte non particolarmente popolari e indovinate per la stagione di prosa dell'autunno-inverno 2001-2002 non facilitarono purtroppo l'incremento degli abbonamenti e sollevarono critiche fra i sostenitori della sezione 'Commedie & Classici' e coloro che preferivano lo sperimentalismo dei gruppi della sezione 'Contemporanea'. A questi ultimi, in apertura di stagione (2 e 3 novembre), fu proposto *Minetti. Ritratto di un artista da vecchio* di Thomas Bernhard, magistralmente interpretato nel ruolo del protagonista dall'anziano Gianrico Tedeschi, mentre per 'Commedie & Classici' andò in scena in prima nazionale (16, 17 e 18 novembre) *Cleopatra* da *Antonio e Cleopatra* di William Shakespeare, scrittura scenica e regia di Gianfranco Fiore, protagonista Anna Bonaiuto.

Apertura in chiave domestica per 'Teatralia' (20 e 21 novembre) con *La notte che pioverà le lasagne* da Italo Calvino e Marcello Verdenelli, ideazione e regia di Fabrizio Bartolucci. Compagnia del locale Teatro Stabile in Rete.

Nuovamente 'Contemporanea' il 25 novembre con *Brecht's Dance*, collage di testi brechtiani a cura del Koreja Teatro e Almamegretta (canzoni interpretate in scena da Raiz; progetto e regia di Salvatore Tramacera), seguito il 30 novembre, 1 e 2 dicembre per 'Commedie & Classici' dal divertente *Edoardo al Kursaal* di Eduardo De Filippo, adattamento e regia di Armando Pugliese, con Silvio Orlando fra gli interpreti. Produzione del Nuovo Teatro - Elledieffe.

Ancora 'Contemporanea' il 4 e 9 dicembre con *Guerra*, ideazione e regia di Pippo Delbono (Produzione della Compagnia Pippo Delbono con Emilia Romagna Teatro), e con *Costretti a letto* di Enda Walsh con Andrea Giordana e Michela Cescon (Produzione del Teatro di Dioniso in collaborazione con il Teatro 'G. Giacosa' di Ivrea).

Fine anno con 'Teatralia' (*Ali* di Gianluigi Gherzi, Remo Rostagno e Antonio Viganò con la Compagnia Teatro La Ribalta) e i consueti concerti natalizi: *The Heritage of Gospel* e una serata lirica con la partecipazione del soprano concittadino Patrizia Macrelli e dell'Orchestra 'Pro Arte Marche' diretta dal M° Giorgio Leardini, con appendice di due corali di voci bianche.

2002: NOVITÀ E CONFERME

Senza mutare l'ormai consueta tripartizione del cartellone degli spettacoli di prosa ('Commedie & Classici', 'Contemporanea' e 'Teatralia'), per il 2002 va anzitutto registrato, dopo *Befana a Teatro / Circus Colombazzi* per i più piccini (6 gennaio), l'inserimento nel cartellone dell'ormai ben nota Compagnia della Rancia con *La piccola bottega degli orrori*, testo e canzoni di Howard Ashman, musiche di Alan Merkel, regia collaudatissima di Saverio Marconi. Un riuscitissimo spettacolo che, già portato in scena al

Politeama 'C. Rossi' il 23 novembre del 1988, rallegrò nuovamente il pubblico fanese per tre sere (12, 13 e 14 gennaio), seguito (dopo *Sogni* di Ezio Antonelli a cura della Compagnia Drammatica Vegetale) da un nuovo allestimento in 'prima nazionale' (26 e 27 gennaio) come fu quello della *Danza macabra* di August Strindberg con Giuliana Lojodice, Roberto Herlitzka e Toni Bertorelli (regia di Armando Pugliese): una produzione di Mario Chiocco in collaborazione con il Teatro Stabile in Rete e il Teatro della Fortuna.

Un salto di qualità, degno di un teatro di primaria importanza, fu poi registrato ai primi di febbraio con la messa in scena dell'eccezionale *Macbeth* di William Shakespeare con la regia di Eimuntas Nekrosius e gli attori della sua compagnia lituana.

In 'esclusiva regionale' lo spettacolo destò anche tra i fanesi sorpresa e ammirazione, tali da far sperare (ciò che poi si realizzò nelle successive stagioni del 2003 e 2004) di poter assistere agli altri due sorprendenti spettacoli della trilogia shakespeariana realizzata in quegli anni da Nekrosius.

Dopo un tentativo poco riuscito per scarsità di pubblico di portare anche a Fano la celebre compagnia marionettistica milanese di Carlo Colla e figli che il 9 e 10 febbraio presentò *Il giro del mondo in 80 giorni* (riduzione dall'omonimo romanzo di Jules Verne), un'altra riuscita 'prima nazionale' si ebbe con *Questa sera si recita Molière. Nuovo delirio organizzato*, dramma da ridere scritto, interpretato e diretto dall'estroso comico Paolo Rossi (25, 26 e 27 febbraio).

Con l'avvento della primavera, alternati agli spettacoli della sezione 'Teatralia' (*Cenerentola non si può più fare* e *Giotto, l'uomo che dipinge il cielo*) e prima della seconda edizione di 'Fuori Classe', due serate di 'Contemporanea' con *Predica ai pesci* di Mariangela Gualtieri nella produzione del Teatro Valdoca in collaborazione con il Teatro 'A. Bonci' di Cesena (23 marzo) e *Personnages* di Julie Anne Stanzak e Antonio Viganò, testo liberamente ispirato ai *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello, nella produzione del Teatro La Ribalta e della Compagnia Oiseau Mouche (13 aprile). Teatro chiuso poi fino a luglio quando la ribaltà polettiana fu utilizzata per ospitare quattro serate del Festival di musica contemporanea *Il violino e la selce: Intorno al Musical*, recital con Nair (voce) e Carlo Guaitoli (pianoforte) in prima assoluta (16 luglio), il celebre Ballet Preljocaj in *Helikopter* di Stockhausen e *Le Sacre du Printemps* di Stravinskij (19 luglio), i recital *Luca Madonia: La Consuetudine* e *Claudio Rocchi: claudiorocchi.com* (21 luglio) e *Raghnath Manet Chidambaram: danze e musiche dal sud dell'India* (24 luglio).

Due serate in settembre, infine, nel programma del XXIX Incontro Internazionale Polifonico Città di Fano con il Gruppo Vocale e Strumentale 'Isis' diretto da Roberta Cristoni in *Vergine bella* (6 settembre) e con il Coro Monte Cauriol diretto da Armando Corso in *Salendo dal mare* (7 settembre).

Per una precisa scelta del nuovo Assessore alla Cultura Valter Adanti, fu intanto soppressa dopo un quadriennio la rassegna lirica 'InCanto', sostituita da una più articolata 'Stagione Concertistica' la cui direzione artistica venne affidata al M° Fabrizio Festa e per il cui primo concerto-recital si esibì il noto soprano Eva Mei con l'ormai consueta Orchestra 'Pro Arte Marche' diretta dal M° Giuseppe Mega (12 ottobre).

Avvio poi della stagione di prosa con una ripresa de *La notte che pioverò le lasagne* a cura del laboratorio 'Linguaggi' del TSR (29 e 30 ottobre) e pochi giorni dopo (8, 9 e 10 novembre) con *La locandiera* di Carlo Goldoni, applaudita protagonista Pamela Villoresi.

Una nuova produzione 'in prima nazionale' del locale Teatro Stabile in Rete fu successivamente *Finale di partita* di Samuel Beckett con Fabrizio Bartolucci, Sandro Fabiani, Massimo Pagnoni e Patrizia Crotti; regia di Massimo Puliani al quale continuò ad essere affidata come per il passato la programmazione della sezione 'Contemporanea'.

Secondo, ottimo concerto della stagione programmata dal M° Festa fu invece il 27 novembre quello del pianista Gabriel Tacchino e del Quartetto Enesco con un programma di musiche di Schubert, Dvorák e Franck.

Altra novità voluta dall'Assessore Adanti fu l'inserimento in stagione di un paio di spettacoli di danza moderna il primo dei quali (produzione 'La Biennale di Venezia e Fondazione Teatro La Fenice') propose in abbinamento *A man in a room* e *Writings on water* con coreografie della celebre Carolyn Carlson (1 dicembre).

Dopo un *Pinocchio* da Collodi per la sezione 'Teatralia' (10 e 11 dicembre), notevole curiosità e grande successo ottenne il terzo concerto della stagione che fece conoscere ai fanesi il valido soprano Radu Marian, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta dal M° Vittorio Antonellini (13 dicembre).

Seguirono per 'Contemporanea' *Gente di plastica*, ideazione e regia del già noto Pippo Delbono (17 dicembre) e per 'Commedie & Classici' *Carmen* da Prosper Mérimée, protagonista Monica Guerritore, regia di Giancarlo Sepe (20, 21, 22 dicembre).

Chiusura dell'anno (Concerto degli Auguri) con *Il meraviglioso segreto del Biondo*, riuscita produzione del Teatro della Fortuna, testo di Evelina Santangelo e musiche originali di Marco Biscarini, Antonio D'Antò, Aurelio Samorì e Stefano Vagnini. Voce recitante: Fabrizio Bartolucci. Orchestra 'Pro Arte Marche' diretta dal M° Marco Berdondini e Coro Lirico 'M. Agostini' diretto dal M° Stefano Vagnini (29 dicembre).

2003: FRA TRADIZIONE E NOVITÀ

Prima novità del nuovo anno fu l'allestimento, in collaborazione con il Teatro Stabile in Rete, di *Giulietta e Romeo*, annunciato come 'balletto

moderno in due atti liberamente ispirato all'omonima tragedia di William Shakespeare', produzione dell'Ente Nazionale del Balletto - Balletto di Roma - Danzaeventi, con il noto ballerino Raffaele Paganini affiancato da Monica Perego; coreografia di Maurizio Monteverde sulla musica di Sergej Prokof'ev (debutto di stagione - 10 e 11 gennaio).

Pochi giorni dopo (22 gennaio) prosecuzione della stagione concertistica con *PianoFortissimoPercussionsEnsemble*, apprezzatissima esibizione dei percussionisti dell'Orchestra Nazionale di S. Cecilia in un programma di musiche di Gershwin, Bernstein e Copland.

Ritorno alla prosa con *Pentesilea* di Heinrich von Kleist con Maddalena Crippa protagonista; regia di Peter Stein (31 gennaio, 1 e 2 febbraio) e nuovamente musica con un memorabile concerto del celebre violinista Salvatore Accardo in duo con la pianista Giorgia Tomassi (10 febbraio).

Fiore all'occhiello della stagione, il ritorno a Fano della compagnia lituana del regista Eimuntas Nekrosius con *Otelas (Otello)* di Shakespeare: spettacolo apprezzatissimo da un pubblico di appassionati provenienti da vari centri della regione (12, 13 e 14 febbraio).

Dopo poche sere (18 e 19 febbraio) *Lotta di negro contro cane* di Bernard Marie Koltés con Remo Girone, Valerio Binasco, Stefania Orsola Garello e Alex Van Damme; produzione del giovane Teatro Stabile delle Marche; regia di Giampiero Solari.

Con il ricordato slogan 'Questa sera si recita in dialetto' e con lo scopo di divertire e rallegrare la cittadinanza fanese durante il periodo carnevalesco, la ribalta polettiana finì con l'ospitare anche un paio di commedie dialettali: *Tut un ciù ciù* di Stefano Guidi a cura della compagnia 'Il Guitto' (24, 25 e 26 febbraio) e ... *Prò s'en ce fusen lora ...* di Paola Magi a cura della compagnia 'Fandomila' (5, 6 e 7 marzo), in alternanza (28 febbraio) con *Mistero buffo, primo miracolo di Gesù Bambino* interpretato dall'autore, il Premio Nobel Dario Fo, con la collaborazione di Franca Rame; il primo chiamato a Fano su invito di Alberto Berardi, Presidente dell'Ente Manifestazioni, per dare nuova veste alle manifestazioni integrative delle tradizionali sfilate di carri del Carnevale. E sempre in omaggio a Dario Fo e Franca Rame fu portato in scena il 14 e 15 marzo il loro *Coppia aperta quasi spalancata* nella produzione del Teatro Stabile di Bolzano con il noto festeggiatissimo attore concittadino Carlo Simoni, affiancato da Patrizia Milani e Giovanni Sorenti (regia di Marco Bernardi).

Per 'Teatralia' e 'Contemporanea', poi: *Bianca e Neve* di Antonio Viganò a cura del gruppo 'La Grand Bleu / Teatro La Ribalta' (18 e 19 marzo) e *Non-splendore rock* di e con Mariangela Gualtieri a cura del Teatro Valdoca (21 marzo).

Molto apprezzato fu il concerto del successivo 22 marzo, affidato al violinista Maryusz Patyra e all'Orchestra Filarmonica Marchigina diretta dal M° Johannes Wildner (musiche di Paganini e Beethoven), seguito da una

eccezionale serata di danza moderna in esclusiva regionale (3 aprile) con il notissimo Pilobolus Dance Theatre in *Tsu Ku Tsu*, *Symbiosis* e *Walklyndon*. 'Fano nel Mondo e il Mondo a Fano', dunque, come si continuò a sostenere a riprova dei ripetuti tentativi per sprovvincializzare il livello culturale del pubblico locale, con risultati peraltro non sempre soddisfacenti a causa delle troppe poltrone vuote in occasione della stagione concertistica, comprese le serate programmate nella meno capiente Sala Verdi.

Alla ribalta polettiana spettò comunque l'onore di accogliere il 15 aprile i due pianisti Bruno Canino e Antonio Ballista, affiancati dal soprano Anna Chierichetti, dal basso Roberto Abbondanza e dall'Athetis Chorus diretto dal M° Filippo Maria Bressan magistralmente impegnati nell'esecuzione del *Requiem (Ein Deutsches Requiem)* di Johannes Brahms, mentre il 9 maggio toccò all'Orchestra 'Pro Arte Marche' diretta dal M° Flavio Emilio Scogna far conoscere ai fanesi *Amadeus...mio caro* dello stesso Scogna, la *Sinfonia Classica* di Prokof'ev, *Che fai, tu luna in ciel?* di Pippo Molino e, sempre di Prokof'ev, il ben noto *Pierino e il lupo* (voce recitante Oreste Lionello).

Preceduta da *Il mio nome è Peter Pan ovvero il ragazzo che non voleva crescere* di Maria Cristina Giambruno a cura del Teatro dell'Uovo (8 e 9 aprile) e da *I musicanti di Brema* di Giancarlo Pizzol e Claudio Casadio a cura del Teatro Accademia/Romagna Teatri (6 e 7 maggio), concluse la stagione primaverile la terza edizione di 'Fuori Classe' (29 e 30 maggio).

Durante l'estate il teatro restò chiuso con la sola eccezione della sera del 19 luglio, quando ospitò il concerto di *Steve Reich & Musicians*, inserito nel programma della ottava edizione de *Il violino e la selce* e trasferito a causa della pioggia dalla Corte Malatestiana.

Per la trentesima edizione dell'Incontro Internazionale Polifonico 'Città di Fano' la ribalta polettiana fu invece la sede (14 settembre) del più che doveroso *Omaggio a Silvio Zanchetti*, il compianto compositore concittadino improvvisamente scomparso, a cui presero parte, eseguendo sue musiche edite e inedite, il Quartetto Malatesta e la pianista Franca Moschini, il Coro Polifonico Malatestiano e l'Orchestra 'Pro Arte Marche' diretti dal M° Paolo Petrucci.

L'apertura della stagione autunnale di prosa ebbe poi luogo il 7 novembre con *L'isola* di Paola Galassi, messa in scena dalla Compagnia Giovani del Teatro Stabile delle Marche, seguita il 21, 22 e 23 novembre da *Le smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni in un adattamento-coproduzione de *Le belle bandiere-Dialogues*, Teatro degli Incamminati e Teatro Comunale 'Ebe Stignani' di Imola.

Per 'Teatralia' (sesta edizione) *Fiabe lunghe un sorriso* dai racconti di Gianni Rodari, produzione della Fondazione Aida (25 e 26 novembre), e *Marconi: il mago che incanta le onde* di Carlo Ottolini e Davide Sanna, produzione Elsinor (16 e 17 dicembre).

Fra le due commedie per bambini, la nota commedia *Sabato, domenica e*

lunedì di Eduardo De Filippo con Anna Bonaiuto e Toni Servillo a cura dei Teatri Uniti/Teatro Stabile dell'Umbria (5, 6 e 7 dicembre) e l'inaugurazione della seconda stagione concertistica programmata dal M° Fabrizio Festa con l'Orchestra Sinfonica di Cannes (pianista Maurizio Moretti) diretta dal M° Philippe Bender (12 dicembre).

Chiusura dell'anno con *La fine del mondo*, scritto, diretto e interpretato dall'appaludatissimo Ascanio Celestini (19 dicembre), e con il *Concerto degli Auguri* tenuto dall'Orchestra 'Pro Arte Marche' (violino Antonio Bigonzi e pianoforte Paolo Zannini) diretta dal M° Giorgio Leardini (28 dicembre).

2004: CAMBIAMENTI NELLA PROGRAMMAZIONE

Anno di graduali cambiamenti il 2004 a causa delle elezioni amministrative e delle successive decisioni adottate dalla nuova Giunta comunale capeggiata dal Sindaco Stefano Aguzzi.

Come Assessore alla Cultura è da registrare la nomina di Davide Rossi, succeduto a Valter Adanti che peraltro aveva già provveduto alla programmazione della stagione di prosa invernale, aperta il 16 gennaio con uno spettacolo fuori abbonamento prodotto dal Teatro Stabile delle Marche: *Vernichtet (Sterminati - Viaggio nel dolore dell'Olocausto)* di Luigi Moretti e Tommaso Paolucci.

Prosecuzione con *Carnezzeria* di Emma Dante, produzione del milanese Centro di Ricerca per il Teatro (20 gennaio) e con la stagione concertistica programmata dal M° Fabrizio Festa: in apertura con un recital del mezzosoprano Anna Caterina Antonacci, affiancato dall'Orchestra 'Pro Arte Marche' diretta dal M° Vito Clemente (vincitore del Premio Capuana) e dal Coro Lirico 'M. Agostini' diretto dal M° Stefano Vagnini (24 gennaio).

Penultimo spettacolo di danza voluto dal ricordato Valter Adanti, il nuovo trittico della nota Compagnia Aterballetto formato da *Vespro*, musica di Bruno Moretti, *Sciarada*, musica di Jan Garbarek, e dall'appaludatissimo *Rossini Cards*, musiche di Gioachino Rossini. Coreografie di Mauro Bigonzetti (3 febbraio).

Subito dopo (4 febbraio) *Tre parti di noi. Dedicato a Calvino*, spettacolo per le scuole medie inferiori e superiori, e la divertente commedia *Promesse ... Promesse* di Neil Simon con Gianluca Guidi, Cristina Ginevri e la regia di Johnny Dorelli (13, 14 e 15 febbraio).

Nuovamente 'Teatralia' con *Brutto come un anatroccolo* di Lino Terra, produzione Vicolo Corto e Teatro del Canguro (17 e 18 febbraio) e, per la stagione concertistica, il duo Evelyn Glennie-Philip Smith (percussioni-pianoforte) esibitosi il 20 febbraio.

A integrazione e coronamento del programma delle sfilate di Carnevale andò poi in scena anche a Fano la discussa commedia satirica *L'anomalo bicefalo* di e con Dario Fo e Franca Rame (21 e 22 febbraio) che registrò a teatro

esaurito ripetuti, scroscianti applausi ad ogni battuta politicamente allusiva. Ancora danza moderna con *May B.* della Compagnie Maguy Marin / Centre Coréographique National de Rillieux-la-Pape (27 febbraio) e il ritorno 'in esclusiva regionale' di Moni Ovadia con *Il violino sul tetto* di Joseph Stein (19, 20 e 21 marzo).

Nuovo apprezzato concerto quello de I Solisti di Madrid in un impegnativo programma di musiche del '900 (24 marzo) e ancora 'Teatralia' con *Il gorilla quadrumano* di Angelo Generali, produzione Rosaspina (30 e 31 marzo).

Ultimo 'fiore all'occhiello' della stagione, il terzo spettacolo shakespeariano del grande regista Eimuntas Nekrosius: *Hamletas (Amleto)* che il complesso lituano del Theatre Festival Vilnius ripropose applauditissimo anche a Fano (2, 3 e 4 aprile) dopo i ricordati *Macbeth* e *Otello* delle precedenti stagioni. La volontà politica, quindi, sembrava restare ancora quella di 'Fano nel Mondo e il Mondo a Fano' proprio alla vigilia di una consultazione elettorale destinata a modificare più di un programma.

Si continuò intanto con gli spettacoli di 'Contemporanea': *Caccia ai topi* di Peter Turrini, regia di Giampiero Solari, progetto del Teatro Stabile delle Marche (7 aprile) e, con trasferimento del pubblico dalla platea al palcoscenico, *Porcile* di Pier Paolo Pasolini in una produzione Nuovo Teatro Nuovo / Teatro Stabile di Innovazione (20 e 21 aprile).

Ancora una ripresa di *Figaro Figaro* da Beaumarchais e Rossini a cura della locale Compagnia Linguaggi (27 e 28 aprile) e conclusione con la quarta edizione di 'Fuori Classe', festival del teatro della scuola (26, 27 e 28 maggio).

Durante l'estate si registrò un unico utilizzo del teatro nell'ambito della nona (e ultima) edizione del festival *Il violino e la selce* per la 'prima assoluta' della Giovanni Sollima Band in *Songs from the Divine Comedy* (5 agosto).

In autunno, dopo una serata dedicata a Bob Marley il 9 ottobre, nuova stagione di prosa e nuova stagione concertistica, programmata la prima, come consuetudine, con la collaborazione dell'Associazione Marchigiana Attività Teatrali (AMAT) e del Teatro Stabile in Rete (TSR) e la seconda, per la terza e ultima volta, dal M° Fabrizio Festa.

Inizio con *Giorni felici* di Samuel Beckett in 'esclusiva regionale', regia del celebre Peter Brook, in una produzione della Compagnia Eric Bart / Kaseme Basel in collaborazione con l'Unione dei Teatri d'Europa e il Teatro Garibaldi di Palermo (5 e 6 novembre).

Subito dopo (16 e 17 novembre) il nuovo spettacolo per ragazzi della Compagnia Teatro Linguaggi (produzione del Teatro Stabile delle Marche): *Frankenstein Jr. (taglia copia incolla)* da Mary Shelley con Sandro Fabiani e Massimo Pagnoni, regia di Fabrizio Bartolucci.

Dopo *mPalermu*, scrittura scenica collettiva con la regia di Emma Dante, produzione della Compagnia Sud Costa Occidentale (19 novembre), successo pieno del primo concerto della stagione con programma interamente mozartiano affidato alla validissima Die Kölner Kammerphilharmonie diretta dal

M° Michael Alexander Willems (20 novembre).

Gradito ritorno subito dopo (21, 22 e 23 novembre) di Carlo Cecchi (attore e regista) con i *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello nella produzione del Teatro Stabile delle Marche con la collaborazione del Teatro Mercadante di Napoli e festeggiatissimo *Omaggio a Alwin Nikolais (1910-1993) - Nikolais Dance Theatre* (25 novembre) in 'esclusiva regionale', affidato alla Ririe-Woodbury Dance Company, con un programma vario: coreografie, musiche, costumi e luci di Alwin Nikolais. Apertamente soddisfatto dello spettacolo l'ex assessore alla cultura Valter Adanti non meno del nuovo assessore Davide Rossi. Non altrettanto soddisfatto invece quest'ultimo per lo scarso pubblico intervenuto il 3 dicembre al concerto dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta dal M° Marco Zuccarini (musiche di Chopin, Schubert e Stravinskij).

Un problema, quello del pubblico fanese palesemente poco interessato alla musica classica, tuttora da risolvere con scelte, programmi e incontri adeguati, rivolti soprattutto ai molti (troppi) giovani più propensi ad affollare il teatro per manifestazioni decisamente discutibili come *Musicando 2004*, serata con i finalisti del concorso per cantanti e complessi di Fano e provincia (prima edizione): serata allestita il 5 dicembre con la partecipazione dei Maestri di musica del Centro Europeo di Tuscolano (special guest Mogol).

Ritorno alla prosa con una buona edizione dello *Zio Vania* di Anton Cechov con Alessandro Haber, regia di Nanni Garella, nella produzione Nuova Scena-Arena del Sole-Teatro Stabile di Bologna (10, 11 e 12 dicembre).

Inatteso e acclamatissimo fu poi il ritorno, dopo l'inopportuna soppressione della rassegna autunnale 'InCanto', della lirica con *La bohème* di Giacomo Puccini, regia del celeberrimo e celebratissimo tenore Luciano Pavarotti, questa volta nelle vesti di scopritore e sostenitore di giovani talenti: più esattamente di quei giovani cantanti (dai tenori Yu Quaing Dai e Massimiliano Tonsini, ai soprani Simona Todaro e Serena Daolio, al baritono Nicola Mjailovic, a tutti gli altri) chiamati a formare il doppio cast per le quattro recite della popolarissima opera pucciniana, diretta dal M° Marco Balderi (18 -prova generale ad inviti-, 20, 23 e 27 dicembre).

Quattro esauriti con pubblico festante, pronto ad acclamare tutto e tutti al di là dei meriti reali dei singoli cantanti e dell'esimio reclamizzatissimo 'regista', amichevolmente quanto validamente coadiuvato dal noto esperto Beppe De Tomasi.

Per la nuova Amministrazione comunale e per l'Assessore alla cultura Davide Rossi fu l'occasione per riprendere in considerazione la promessa elettorale di ridare a Fano una stagione lirica e di sopprimere il prestigioso quanto discusso festival estivo di musica contemporanea *Il violino e la selce*. Chiusura dell'anno, intanto, con un concerto del Complesso Bandistico 'Città di Fano' (21 dicembre) e il consueto *Concerto degli Auguri* dell'Orchestra 'Pro Arte Marche' diretta dal M° Giorgio Leardini con il

soprano Donata Lombardi, il mezzosoprano Agata Bienkowska e il tenore Cristiano Olivieri.

2005: VECCHI E NUOVI PROGRAMMI

La stagione di prosa riprese il suo iter invernale con il *Re Lear* di William Shakespeare, ottimo protagonista Roberto Herlitzka, validamente affiancato da Daniela Giovanetti, Luca Lazzareschi, Alessandro Preziosi, Giorgio Lanza, Rossana Mortara e Osvaldo Ruggieri; regia di Antonio Calenda. Produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (4, 5 e 6 gennaio).

Subito dopo (8 gennaio) *C'era una volta*, video-musical di Henry Secchiaroli e Luca Caprara con performance coreografiche dirette da Chiara Omiccioli e Livia Salici. Uno spettacolo autarchico palesemente contrapposto a *Complexion* del Contemporary Ballet diretto da Dwight Rhoden e Desmond Richardson ('esclusiva regionale' - 15 gennaio).

Intenso fine mese con *Lo schiaccianoci e il re dei topi* di Ezio Antonelli, Piero Fenati ed Elvira Mascanzoni da E.T.A. Hoffmann della Compagnia Drammatico Vegetale per la sezione 'Teatralia' (24 e 25 gennaio), con il validissimo Quartetto Brodsky per la stagione concertistica (26 gennaio) e la divertente commedia *L'apparenza inganna* di Francis Weber, produzione Angelo Tuminelli per Star Dusr Communicators (28, 29 e 30 gennaio).

Per la sezione 'Contemporanea' successo pieno di *Radio clandestina*, lungo monologo in memoria dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, scritto, diretto e interpretato da Ascanio Celestini (2 febbraio), seguito da un'altra serata autarchica con il locale gruppo amatoriale Teatro La Bugia nella divertente commedia *Anatra all'arancio* di W.D. Horne e M.A. Sauvajon con Claudio Pacifici, Paola Magi, Carla Fucci e Daniele Santinelli; regia di Maria Flora Giammarioli (4 e 5 febbraio).

In apertura della nuova sezione 'Comici', voluta dal nuovo Assessore alla cultura Davide Rossi, fu poi la volta di *Ognuno è libero* di Maurizio Crozza, Giorgio Gallione, Vittorio Grattarola e Massimo Olcese (15 febbraio) che dirottò al Teatro della Fortuna buona parte dei frequentatori delle serate di 'Scena ridens' normalmente ospitate dal Teatro La Concordia di San Costanzo.

Per la stagione concertistica, invece, ritorno dell'Orchestra 'Pro Arte Marche' diretta dal M° Vito Clemente con Giuseppe Albanese solista al pianoforte e il Coro Lirico 'M. Agostini' diretto dal M° Stefano Vagnini in un programma di musiche di Beethoven e Weill (19 febbraio).

Ancora 'Teatralia' con *Premiata ditta Scintilla - Il carrozzone delle meraviglie* a cura della compagnia 'Teatro Pirata' (22 e 23 febbraio) e con *La storia di Auggie*, liberamente tratto da *Christmas Story* di Paul Auster a cura della Compagnia Aida (1 e 2 marzo), oltre ad uno spettacolo di Teatrodanza diversabile, *I Kaleidos*, a cura della Compagnia degli Aquiloni (26 febbraio).

Buona accoglienza, ma sempre pubblico scarso, per il concerto (musiche di De Falla e Dukas) della 'cantaora flamenca' Esperanza Fernandez e dell'Ensemble Nuovo Contrappunto diretto dal M° Mario Ancillotti (5 marzo) e seconda affollata serata della sezione 'Comici' con *Hocus molto pocus* di e con Raul Cremona (17 marzo).

Nuovo trasferimento del pubblico dalla platea al palcoscenico con *Bestia da stile* di Pier Paolo Pasolini, regia di gruppo a cura di Antonio Latella, produzione Nuovo Teatro Nuovo, Teatro Stabile dell'Umbria e La Biennale di Venezia (2 aprile) e ancora 'Teatralia' con *Biblioclip ovvero www.alice.carroll* di Maria Cristina Giambruno (12 e 13 aprile).

Chiusura il 16 aprile della stagione concertistica (la terza e ultima programmata dal M° Fabrizio Festa) con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana diretta dal M° Gustav Kuhn e la partecipazione del soprano Michela Sburlati, musiche di Richard Strauss (*Quattro ultimi lieder*) e di Gustav Mahler (*Sinfonia n. 4*).

Ancora prosa con *Il medico dei pazzi* di Eduardo Scarpetta interpretato e diretto da Carlo Giuffrè (6, 7 e 8 maggio) e, a chiusura della stagione primaverile, la V edizione di 'Fuori Classe', il 'festival del teatro della scuola' (23-27 maggio).

Per esplicita volontà dell'Amministrazione Comunale e in particolare dell'Assessore alla cultura Davide Rossi, l'estate portò poi l'atteso quanto promesso ritorno alla lirica di tradizione con la prima edizione della *Rassegna Lirica Torelliana*, sotto la direzione artistica del giovane esperto musicale Simone Brunetti: rassegna programmata non senza polemiche in sostituzione del ricordato festival di musica contemporanea *Il violino e la selce*.

Come opportunamente scritto più tardi a chiarimento della manifestazione: "La *Rassegna Lirica Torelliana* rappresenta un'esperienza unica di festival dedicato non a un compositore o ad un musicista, ma ad un grande scenotecnico: Giacomo Torelli. Dall'anno scorso il Teatro della Fortuna è tornato all'opera lirica iniziando un discorso originale e qualificante di produzione e riscontrando un considerevole successo di pubblico e di critica. Tale riconoscimento nasce da una profonda volontà di rinnovamento delle strategie del teatro d'opera tradizionale. Di fatto Torelli non è sinonimo di estetica barocca ma è simbolo dell'innovazione nelle modalità di produzione che trova linfa feconda nel rapporto privilegiato con l'Accademia di Belle Arti di Urbino". Allestimenti scenici nuovi, dunque, e regie intelligentemente moderne per opere fra le più amate e popolari come il *Trovatore* di Giuseppe Verdi, con cui il polettiano Teatro della Fortuna era stato inaugurato nell'estate del 1863, o come *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni: opere, entrambe, poste in cartellone per la prima edizione della rassegna (9, 11, 31 luglio e 1 agosto), insieme con tre concerti di musica barocca.

Giovani e ben preparati gli interpreti; dai tenori Marcelo Puente (Manrico) e Roberto De Biasio (Turiddu), ai soprani Enrica Fabbri (Eleonora) e Maria

Motta (Santuzza), dal baritono Giuseppe Pizzicato (Conte di Luna e Alfio) al mezzosoprano Monica Sesto (Azucena) al basso Luca Gallo (Ferrando). Alla direzione dell'Orchestra 'Pro Arte Marche' il M° Vito Clemente e il M° Marco Berdondini; Coro Lirico 'M. Agostini'; registi Maria Elèna Mexia e Roberto Recchia; Laboratorio di scenotecnica in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Urbino diretto dallo scenografo Francesco Calcagnini.

Il tutto preceduto alla Sala Verdi da uno stage di interpretazione verdiana affidato al noto musicologo e critico musicale Lorenzo Arruga (20-25 giugno), integrato da un 'concerto aperitivo' (24 giugno) e concluso dalla proiezione (20 luglio) del vecchio film *Cavalleria rusticana* di Ugo Falena (1916).

Successiva chiusura del teatro fino ad ottobre, fatta eccezione per la sera del 3 agosto quando, a causa della pioggia, la sala polettiana ospitò *FANNO RIDERE show*, programmato alla Corte Malatestiana e annunciato come '2ª Battaglia Comica di Risate'.

Sempre predisposta con la collaborazione dell'AMAT e del TSR, la nuova stagione di prosa si inaugurò con un'ottima edizione di *Napoli milionaria* di Eduardo De Filippo, produzione della compagnia teatrale del figlio Luca De Filippo, con la regia di Francesco Rosi (15 e 16 ottobre): spettacolo cui fece seguito (sezione 'Teatralia') *Pa-pa-pa-gheno ovvero Il flauto magico* dal famoso singspiel di Mozart e Schikaneder con Sandro Fabiani e Massimo Pagnoni, progetto e regia di Fabrizio Bartolucci per la compagnia Teatro Linguaggi, produzione del Teatro Stabile delle Marche (25, 26 e 27 ottobre). Attesissimo e festeggiatissimo poi in 'esclusiva regionale' (3, 4 e 5 novembre) *Diario privato* dal *Journal Littéraire* di Paul Léautaud (riduzione di Raffaele La Capria) con Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer, regia di Luca Ronconi, produzione del Teatro di Roma.

Un classico della danza, il balletto *Coppelia*, musica di Léo Delibes, riportò successivamente (11 novembre) a Fano il noto danzatore Raffaele Paganini, affiancato da Scilla Cattafesta e Teresa Strisciulli (coreografie di Luigi Martelletta) in una produzione Almatanz in 'prima nazionale'.

Pubblico soddisfatto e plaudente accorso numeroso anche per *La pecora nera: elogio funebre del manicomio elettrico* di e con Ascanio Celestini, produzione del Teatro Stabile dell'Umbria / Fabbrica (24 novembre) e per il monologo comico *Gli ultimi saranno gli ultimi* con Paola Cortellesi, regia di Giampiero Solari, produzione Ballandi Entertainment in collaborazione con il Teatro Stabile delle Marche (16 dicembre).

In precedenza (15 e 16 novembre) per 'Teatralia' la compagnia Elsinor si era esibita in *L'Odisea raccontata*, testo, regia e interpretazione di Carlo Ottolini.

Chiusura dell'anno con un concerto del Complesso Bandistico 'Città di Fano' diretto dal M° Giorgio Caselli (22 dicembre) e due serate (28 e 29 dicembre) del The Golden Gospel Singers diretto da Bob Singleton.

2006: NASCITA DELLA FONDAZIONE TEATRO

Un giudizio sui nuovi programmi del Teatro della Fortuna dopo l'avvenuto cambio dell'Amministrazione Comunale, al di fuori delle piccole inevitabili polemiche dei politici locali, richiede obiettività e sereno realismo. Quest'ultimo soprattutto, tenuto conto dei limitati mezzi economici disponibili e delle richieste di un pubblico provinciale poco interessato agli sperimentalismi delle varie avanguardie, sedotte, queste ultime, da mode più o meno temporanee.

La rinuncia alla stagione concertistica con relativa revoca dell'incarico di organizzatore della stessa al M^o Fabrizio Festa era stato il primo passo per giungere alla nomina di un Direttore artistico del settore musicale nella persona del giovane prof. Simone Brunetti a cui era andato il merito di aver provveduto alla ideazione della prima *Rassegna Lirica Torelliana* del giugno 2005. È stato lo stesso ad occuparsi della breve riuscita Stagione musicale del Carnevale 2006, articolata in quattro concerti, affidati, il primo all'Orchestra 'Pro Arte Marche' diretta dal giovane M^o Michele Mariotti e al pianista Paolo Marzocchi (22 gennaio), il secondo ai solisti della stessa orchestra insieme con il duo pianistico Franca Moschini e Ramzi El Hakim, direttore e voce recitante Noris Borgogelli, maschere di Pierluigi Piccinetti (10 febbraio), il terzo al soprano Roberta Mameli, al tenore Gian Paolo Fagotto e al clavicembalista e direttore musicale Marco Mencoboni (17 febbraio), il quarto e ultimo (28 febbraio) al Trio Diaghilev (Mario Totaro pianoforte, Daniera Ferrati pianoforte e Ivan Gambini percussioni). Fra le composizioni musicali eseguite *Il carnevale degli animali* di Saint-Saëns, *Il bue sul tetto* di Milhaud, madrigali seicenteschi, *Petrushka* di Stravinskij e il *Caprice Fantastique*, divertimento per pianoforte e percussioni di Mario Totaro su temi di Gioachino Rossini.

Con il titolo *L'orecchio di Dioniso*, quattro conversazioni per gli alunni della scuole superiori, tenute da Paolo Manzocchi nella Sala Verdi, sono servite infine ad introdurre l'ascolto e la comprensione della musica del Novecento. Il tutto con lo scopo palese di portare i giovani in teatro, evocando contemporaneamente nei programmi quel Carnevale che ha coperto e copre ancora oggi un ruolo importante nell'identità culturale della città di Fano, riallacciandosi all'antica tradizione delle stagioni musicali carnevalesche, fiorite nei teatri pubblici italiani tra la seconda metà del Seicento e tutto l'Ottocento. Nel frattempo era stata costituita, fra ripensamenti e discussioni varie, la Fondazione Teatro con tanto di Consiglio d'Amministrazione - composto da Luciano Filippo Bracci, Paolo Bonetti, Maria Giovanna Giammatei, Alessandro Pitrè, Samuele Giombi, l'assessore Davide Rossi e il sindaco Stefano Aguzzi - che in data 20 febbraio, dopo aver vagliato tre diverse qualificate candidature, aveva ritenuto più opportuno nominare Soprintendente della stessa, confermandone anche la carica di Direttore

artistico, il ricordato Simone Brunetti.

Era intanto proseguita e si era conclusa la stagione di prosa con l'andata in scena della divertente commedia *Harry ti presento Sally* di Nora Ephron con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi, regia di Daniele Falleri (28 e 29 gennaio), seguita da *Il malato immaginario* di Molière nella versione italiana di Tullio Kezich, protagonista festeggiatissimo Massimo Dapporto, regia di Guglielmo Ferro (13, 14 e 15 febbraio).

Per 'Contemporanea' era invece andata in scena *Michelle di Sant'Oliva* di Emma Dante, poduzione del gruppo Sud Costa Occidentale in collaborazione con il Festival delle Colline Torinesi, l'Espace Malraux e la Scène Nationale di Chambéry (23 marzo). Conclusione della stagione (21, 22 e 23 aprile) con il famoso musical *Grease* di Jim Jacobs e Warren Casey nella fortunatissima edizione della Compagnia della Rancia, adattamento e regia di Saverio Marconi.

A maggio, infine, la sesta edizione di 'Fuori Classe' con la consueta partecipazione degli alunni dei vari istituti scolastici fanesi e del Laboratorio Linguaggi (22-25 maggio).

A partire dal 4 giugno fino al 25 luglio, nuova edizione (la seconda) della *Rassegna Lirica Torelliana*, prima manifestazione ufficiale della neonata Fondazione Teatro sotto la direzione artistica del neosoprintendente Simone Brunetti e la direzione musicale stabile del M° Vito Clemente.

Inaugurazione presso la Basilica di S. Paterniano con la *Messa da Requiem K.626* di Wolfgang Amadeus Mozart diretta dal M° Vito Clemente, seguita da tre spettacoli operistici in teatro (*Il piccolo spazzacamino* di Benjamin Britten, *Gianni Schicchi* di Giacomo Puccini abbinato al *Parlatore eterno* di Amilcare Ponchielli rielaborato da Mario Mariani e *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti).

Come precisato nel programma di sala: "Abbiamo deciso di concentrare la nostra attenzione sull'evoluzione dell'opera comica dopo Rossini. [...] In definitiva, la programmazione offre un preciso quanto stimolante percorso a ritroso, dall'unica grande partitura comica di Puccini verso la grande stagione delle opere buffe donizettiane".

Per realizzare tutto ciò si era intanto proceduto alla riorganizzazione e fusione dei due complessi orchestrali già operanti in area provinciale sotto la nuova denominazione Orchestra Sinfonica 'G. Rossini', all'opportuna ricostituzione del Coro Lirico 'M. Agostini' e al coinvolgimento per gli allestimenti scenici dell'Istituto d'Arte 'A. Apolloni' di Fano e, come nel 2005, dell'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Estremamente positivo l'esito dell'opera di Britten dato che, come specificato da Paolo Clini a nome dell'Associazione InCanto: "*Il piccolo spazzacamino* non è un'opera per bambini, ma un'opera fatta dai bambini. Tanti, di diverse scuole primarie e secondarie della nostra città che hanno vissuto un'esperienza formativa ed educativa prima che culturale. Esperienza che, ci augu-

riamo, abbia contribuito alla formazione e all'arricchimento del loro profilo spirituale e intellettuale".

Molto apprezzato il dittico *Gianni Schicchi* e *Parlatore eterno*, ben diretto il primo dal giovane M° Michele Mariotti con il baritono Bruno Taddia protagonista. Applauditissimo, quest'ultimo, anche nel monologo liberamente ricavato da Mario Mariani dall'omonimo scherzo comico ponchielliano, musicalmente realizzato facendo ricorso ad una trascrizione per cinque pianoforti. Regia per entrambe le opere di Francesco Calcagnini, allestimento scenico di Marco Berloni e Raffaella Giraldi.

Successo pieno a chiusura della rassegna per il *Don Pasquale*, affidato alla direzione del M° Vito Clemente, validamente interpretato dal noto soprano Valeria Esposito (Norina), applauditissima e ben affiancata dal basso Leonardo Galeazzi (Don Pasquale), dal giovane tenore Federico Lepre (Ernesto) e dal baritono Omar Montanari (Dottor Malatesta). Regia intelligente e divertente di Roberto Recchia, allestimento scenico di Salvatore Simone, costumi di Roberta Spagne, light designer Emiliano Pascucci.

Chiusura estiva del teatro durante il mese di agosto e riapertura il 9 settembre per ospitare il concerto finale del XXXIII Incontro internazionale Polifonico 'Città d Fano' con la partecipazione di validi complessi corali polacchi, serbi e italiani.

In ottobre, da domenica 22 a sabato 27, la XVIII edizione del Fano International Film Festival (direttore artistico Fiorangelo Pucci): manifestazione ormai pienamente affermata e seguitissima da un pubblico di giovani e meno giovani cinefili, pronti ad affollare sia la Sala Verdi, per la proiezione dei film e video in concorso, che il Teatro polettiano per l'evento inaugurale (proiezione del film *La donna di Parigi* di Charlie Chaplin con accompagnamento musicale dal vivo) e anche per l'anteprima nazionale del film del fanese Andrea Lodovichetti *Il Diavolo* e per la serata di premiazione e proiezione delle opere vincitrici alla presenza dei registi e del migliore attore e attrice del Festival.

Nuova stagione di prosa e musical (la prima della Fondazione Teatro in collaborazione con l'AMAT) a partire dai primi di novembre (tre recite nei giorni 3, 4 e 5) con l'andata in scena del noto (ma non per i fanesi) dramma ottocentesco *Il Padre* di August Strindberg nella traduzione ormai storica di Luciano Cogignola: dramma magistralmente interpretato dal non più giovane Umberto Orsini affiancato dalla brava Manuela Mandracchia, festosamente applauditi entrambi con l'intera compagnia (Emilia Romagna Fondazione: Nuova Scena-Arena del Sole-Teatro Stabile di Bologna) da un folto pubblico. Venti giorni dopo (24, 25 e 26 novembre) ritorno della Compagnia della Rancia con il divertente musical *Tutti insieme appassionatamente* di Howard Lindsay e Russel Crouse nella riuscitissima ripresa con Alberta Izzo e Davide Calabrese, adattamento e regia di Saverio Marconi.

Recite tutte alternate con quelle dell'ormai consueta rassegna di spettacoli

per ragazzi 'Teatralia' (*Il vecchio e il mare* da Ernest Hemingway, scritto e diretto da Zenone Benedetto, e *La bella e la bestia* dalla favola di J.M.L. de Beaumont a cura di Roberto Anglisani e Liliana Letterese), e con una serata dialettale del locale gruppo Teatro della Cicalina (*La Comoedia. In che giron girin* di Lucilla Monaco).

In dicembre, tre recite (8, 9 e 10) della nota commedia di Neil Simon *Prigioniero della seconda strada* con Claudia Koll e Attilio Corsini e dieci giorni dopo (20, 21 e 22) *Sul lago dorato* di Ernest Thompson in un'interpretazione d'eccezione del novantenne Arnoldo Foà affiancato da Erica Blanc. Chiusura d'anno in musica, il 23 e 24 dicembre con il Gospel (Christmas in Soul & Orchestra con Oscar Williams voce, pianista e direttore dell'Orchestra Sinfonica di Massa e Carrara) e *Concerto degli Auguri* (30 dicembre) con le voci della Accademia Lirica del Mediterraneo diretta dal noto tenore e cittadino onorario Pietro Ballo con la collaborazione dell'Orchestra Sinfonica 'G. Rossini' diretta dal M° Paolo Ponzano Ciardi.

2007: IL CARNEVALE RITRORNA A TEATRO

Fatta eccezione per uno spettacolo comico di cabaret (sera di martedì 9 gennaio), per l'intero primo mese del 2007 il teatro è rimasto chiuso in attesa di poter dare inizio alla *Rassegna Lirica Torelliana* (la terza), spostata dalla primavera-estate all'inverno-primavera (3 febbraio - 16 maggio) con l'intento, come scritto nel programma di sala, di "caratterizzarsi nel recupero dell'antica stagione di carnevale, comune all'esperienza di tanti teatri storici italiani e particolarmente viva nella città di Fano (...). Per questo all'opera buffa e alla farsa, si aggiunge la festa in maschera, con danze e musica, recuperando il veglione come evento culturale e sociale. Per l'occasione si ricrea l'antica sala da ballo, un tempo costituita dal palcoscenico e dalla platea che si alzava con un sistema di argani e oggi da un praticabile agile e agibile che coprirà la platea stessa per reintegrare, con un intervento di alta ingegneria, l'antico spazio delle feste perduto con la seconda guerra mondiale".

Un'operazione decisamente riuscita visto il felice risultato della serata inaugurale (3 febbraio) con l'andata in scena (ore 19) de *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, seguito (a cura del gruppo fff) da "Ballo in maschera. L'amore (dopo) l'elisir".

Validissimi interpreti dell'opera donizettiana l'affermato tenore Luca Canonici (Nemorino), affiancato dalla giovane promettente Novella Bassano (Adina), dal bravo Leonardo Galeazzi (Belcore), da Lykke Anholm (Giannetta) e da un superlativo, esuberante Bruno Praticò nel ruolo del dottor Dulcamara. A capo dell'Orchestra Sinfonica 'G. Rossini' il validissimo M° Vito Clemente, mentre l'esperto M° Carlo Morganti aveva provveduto ad istruire il neonato Coro del Teatro.

Allestimento gradevole e coloratissimo dell'Accademia di Belle Arti di

Bologna, realizzato in collaborazione con il Conservatorio di Musica di Cesena (regia di Gabriella Medetti; scene di Fausto Dappiè; costumi di Stefania Grilli; luci di Angelo Ticchiati).

Apprezzata per la sua funzionalità anche la struttura in legno della ribattezzata 'sala da ballo', realizzata dal laboratorio di Maurizio Morini e utilizzata per l'annunciato Ballo in maschera.

Dopo una ripresa destinata ai "bambini di ogni età" dell'edizione 2006 de *Il carnevale degli animali* di Saint-Saëns con le maschere di Pierluigi Piccinetti (15 febbraio) e l'attesa serata del 'Gran Veglione di Carnevale' (17 febbraio), pieno successo ha registrato (20 febbraio) anche *La suite del grande Arlecchino (ovvero il ritorno del Vulón)* novità di Mario Totaro, canovaccio di commedia in musica (drammaturgia e regia di Eugenio Allegri). Direttore e concertatore il giovane M° Michele Mariotti.

Riuscitissimo anche il 'Concerto penitenziale a lume di candela' del 21 febbraio (mercoledì delle ceneri) dedicato ad una cantata (*Baptisma*) e, in prima esecuzione assoluta, ad un oratorio per soli coro e orchestra (*Cantata Biblica*) dell'anziano, festeggiatissimo M° Domenico Bartolucci, per l'occasione presente in sala.

Superlativi poi, per capacità interpretative e virtuosismo, i tre pianisti che hanno dato vita (8, 15 e 19 marzo) al ciclo 'Genio in fuga. Ricercare oltre ogni meta. Viaggio dello spirito attraverso i fili del contrappunto musicale': l'iraniano Ramin Bahrami, l'israeliano Bishara Haroni e il tedesco Martin Stadtfeld, tutti applauditissimi in note composizioni di Bach, Beethoven, Schumann, Schubert e Listz.

In attesa della conclusione della 'rassegna' prevista per il 16 maggio con lo spettacolo-concerto *Stabat*, c'era intanto stata la ripresa degli spettacoli teatrali di 'Contemporanea' già programmati per i mesi di febbraio e marzo: *Cani di bancata*, testo, regia e costumi di Emma Dante (23 febbraio), e *Il bar sotto il mare* di Stefano Benni con Fabio De Luigi, seguiti (14 marzo) da una riuscitissima esibizione del Balletto di Roma in *Cenerentola*, musiche di Georg Friedrich Händel, coreografie di Fabrizio Monteverde, con la partecipazione straordinaria di Monica Perego e con Hektor Budlla nel ruolo del Principe, Paolo Santili, Claudia Vecchi e Lucia Vergnano.

In aprile per 'Commedie e Classici', tre serate con *La concessione del telefono*, novità assoluta di Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale con Francesco Paolantoni, Tuccio Musumeci, Pippo Patavina e altri undici attori dell'ottima compagnia del Teatro Stabile di Catania.

Chiusura infine della stagione di prosa (13 aprile) con *Il libro della vita. Assolo per voce e anima*, ideazione e regia di Armando Punzo da un testo di Mimoun El Barcuni, nella interpretazione dello stesso Mimoun El Barcuni. In precedenza, molti applausi per due riuscite serate amatoriali (24 e 26 marzo) con la locale compagnia La bugia ne *La cena dei cretini* di Francis Weber, per lo spettacolo per bambini *La storia di un soldato* (27 e 28 marzo)

e per un concerto jazz del Pyeng Threadgill Quartet "Of the Air" il 30 marzo. Un ulteriore spettacolo per bambini (rassegna 'Teatralia') con *L'impaziente Orlando* (23 e 24 aprile), e la finalissima del concorso musicale per band e cantanti *Musicando* (28 aprile) avevano infine preceduto la conclusione (mercoledì 16 maggio) della *Rassegna Lirica Torelliana* dedicata alla esecuzione del ricordato *Stabat*.

A questo punto si era imposto un interrogativo: servire la musica o servirsi della musica? Un quesito sorto spontaneamente fra i molti spettatori presenti in sala, constatato che lo splendido *Stabat Mater* di Giovanbattista Pergolesi - magistralmente diretto dal M° Vito Clemente con la valida collaborazione del soprano Enrica Fabbri, del mezzosoprano Nadiya Petrenko e del complesso di archi dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini - aveva svolto in questa occasione la funzione di colonna sonora per le esibizioni mimiche e le complesse operazioni scenotecniche degli alunni della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino e del loro estroso direttore Francesco Calcagnini.

Molti, calorosi applausi, comunque, da parte di un pubblico di familiari, amici e addetti ai lavori che non hanno mancato di sottolineare il proprio gradimento per l'attesa conclusione della ricordata *Rassegna Lirica Torelliana*. Conclusine anche della stagione teatrale di primavera con la settima edizione (19-26 maggio) di 'Fuori Classe', festival del Teatro della Scuola (coordinatore Fabrizio Bartolucci): undici allestimenti realizzati dagli istituti scolastici di Fano ("A. Gandiglio", "G. Nolfi", "A. Volta", "A. Apolloni", "M. Nuti", "G. Padalino", "G. Torelli"), Calcinelli-Saltara ("G. Leopardi"), Lucrezia-Cartoceto ("M. Polo") e Mondolfo ("E. Fermi"), oltre che dagli allievi del Laboratorio Linguaggi.

Un'iniziativa, anche quest'ultima, certamente destinata a consolidarsi nel tempo, apprezzata da molti e largamente seguita da un pubblico giovanile di spettatori entusiasti.

Discutibile (e criticata) invece la chiusura estiva del teatro, volta a favorire il recupero della Corte Malatestiana e di altri luoghi all'aperto (Anfiteatro Rastatt e Marina dei Cesari) per il *Fano Jazz by the sea* (XV edizione - 24-31 luglio) e per il neonato *Testi e Tasti Fano Festival* (11-14 agosto) con rientro nella sala polettiana (causa pioggia) solo per *Storie parallele: Edith Piaf*, recital con musiche e immagini affidato a Catherine Spaak (11 agosto).

Nuova riapertura del teatro per la quarta serata del XXXIV Incontro Internazionale Polifonico 'Città di Fano': serata dedicata al concerto finale della IV Accademia Europea per Direttori di Coro e Cantori, sostenuto dal Coro Laboratorio dell'Accademia ('Coro Giovanile Italiano') diretto dal M° Filippo Maria Bressan (8 settembre).

Preludio all'apertura della stagione teatrale e musicale 2007-2008, poi, il 'Clinic Live Concert' di Gleen Hughes from Deep Purple: serata di bene-

ficienza a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (A.I.S.L.A.) tenuta il 1° ottobre.

Settimana infine di proiezioni del Fano XIX International Film Festival (22-27 ottobre) e, subito dopo, *W Verdi*, concerto commemorativo per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi (10 novembre), per giungere alla serata inaugurale della stagione invernale di prosa ('Commedie Classici') e danza con la divertente commedia *Margarita e il gallo* di Edoardo Erba, protagonisti Maria Amelia Monti e Gianfelice Imparato, nell'allestimento del Teatro Stabile di Firenze con la regia di Ugo Chiti (16 novembre con repliche il 17 e 18).

Danza poi il successivo 30 novembre con la Spellbound Dance Company in un apprezzato adattamento dei *Carmina Burana* (musiche di C. Orff, V. Caraciolo, A. Vivaldi) a cura di Mauro Astolfi (regia e coreografia), immediatamente seguita (1 e 2 dicembre) da un allestimento della brechtiana *Opera da tre soldi* curata da Lucilla Monaco per il locale gruppo amatoriale Teatro della Cicalina a favore dell'associazione Mov (Movimento orionino volontari).

Ancora balletto il 13 dicembre con *Quest: punti di vita* (Atelier di Teatro Danza della Scuola Paolo Grassi di Milano), preceduto alla Sala Verdi da un incontro con Marinella Guatterini, Maurizio Schmidt e Ariella Vidach, e il 23 dicembre con una riproposta del balletto classico di repertorio *Coppelia* di Delibes a cura del locale Centro Danza Vaganova.

Ultimo attesissimo spettacolo di prosa dell'anno gli incompiuti *Giganti della montagna* di Pirandello, un'autentica novità per Fano nell'applaudita edizione con finale di Franco Scaldati a cura del Teatro di Roma / Compagnia Lombardi-Tiezzi con Iaia Forte (20, 21 e 22 dicembre).

Un riuscitissimo concerto lirico, infine, *Grazie Luciano!*, il 14 dicembre per commemorare il grande tenore Luciano Pavarotti a poche settimane dalla sua scomparsa e due serate (28 e 29 dicembre) con il Gospel (Cedric Shannon Ribes & Nigh Praise Gospel Singers).

2008: DIMISSIONI E POLEMICHE NELLA FONDAZIONE TEATRO

Teatro chiuso per l'intero mese di gennaio 2008, in attesa della nuova edizione (la quarta) della *Rassegna Lirica Torelliana*, fatta nuovamente coincidere con il periodo di carnevale e la successiva quaresima-primavera.

Prologo il 31 gennaio con *La musica delle fiabe. Giovedì grasso dei bambini*, pomeriggio di musiche composte per i films di Walt Disney, eseguite dai solisti dell'Orchestra Sinfonica 'G. Rossini' e dal soprano Anna Malavasi; direttore il M° Paolo Ponziano Ciardi.

Fin dall'inizio della Rassegna, intanto, non erano mancate polemiche vivaci, verbali e a mezzo stampa, per la decisione presa dai responsabili della Fondazione Teatro (e dal Soprintendente e Direttore Artistico Simone

Brunetti in particolare) di consentire l'uso del teatro per più di una cena e festa danzante, compresi il 'Gran veglione di Carnevale' e il 'Ballo in maschera' programmato 'a seguire' la prima rappresentazione (sabato 2 febbraio, replica martedì 4) della 'Grande Opera di Carnevale': il *Don Gregorio* di Gaetano Donizetti, coprodotto con la Fondazione Donizetti di Bergamo e il Wexford Opera Festival.

Uno spettacolo (ricostruzione e revisione sui materiali autografi dell'edizione napoletana del fortunato melodramma giocoso donizettiano *L'ajo nell'imbarazzo*) perfettamente rodato e largamente applaudito da un pubblico folto e divertito.

Molto bene tutti gli interpreti, in particolare i bassi-baritoni Paolo Bordogna (l'ajo Don Gregorio) e Bruno Taddia (il marchese Don Giulio), oltre al tenore Danilo Formaggia (il marchese Enrico), al soprano Elizaveta Martirosyan (madama Gilda), a Vicente Esteve, Leopolda Malabaldi e Ferruccio Finetti. Ben diretta dal giovane M° Michele Mariotti l'Orchestra Sinfonica 'G. Rossini' e adeguatamente preparato dal M° Carlo Morganti il rinnovato Coro del Teatro.

Vivacissima e spiritosa la regia di Roberto Recchia, ben intonata con le scene e costumi di Ferdia Murphy.

Giudizi più che positivi sulla stampa, compreso *Il Resto del Carlino*: "Una rarità operistica che esplose come il più colorito e sfavillante dei fuochi d'artificio (...). Opera coinvolgente, divertente, ben interpretata e contagiosa nella sua leggerezza (...). Taddia è straordinario nel ruolo: la sua voce è perfetta e volitiva, tutto è facile per lui (...). Il mattatore è però Bordogna che domina il palco e il pentagramma: recita perfettamente e si avventura in tutti i trabocchetti vocali con una sicurezza stupefacente (...). La regia di Recchia è felicissima, tiene insieme il tutto e trasforma grandi individualità (come Bordogna e Taddia) in un «trust» d'eccellenza ed entusiasmo. Così come è esemplare la direzione di Michele Mariotti che dimostra la sua capacità di far emergere i diversi caratteri dell'orchestra assicurando la nettezza e la fluidità del suono".

Felice ripresa anche della stagione invernale di prosa e danza il 13, 14 e 15 febbraio con il dramma *Le lacrime amare di Petra von Kant* di Rainer Werner Fassbinder, protagonista Laura Marinoni, nella riuscita edizione del Teatro Stabile dell'Umbria e della Fondazione del Teatro Stabile di Torino, regia di Antonio Latella, e il 22 febbraio con *Sonate Bach. Di fronte al dolore degli altri*, spettacolo di danza della Compagnia Virgilio Sieni (coreografia e regia dello stesso Sieni) e musiche di Bach (*Sonaten für Viola da Gamba und Klavier*) eseguite dal vivo da Diego Maccagnola (pianoforte) e Johanna Rose (viola da gamba).

Ancora danza il 7 marzo con *Bolero. Serata d'autore* a cura dell'Ente Nazionale del Balletto - Balletto di Roma con tre composizioni: *Turnpike. Ovvero tutti i peccati possibili* (coreografia di Mauro Bigonzetti su musica di

Bach), *Noon* (coreografia di Eugenio Scigliano su musica di Eric Serra) e il notissimo *Bolero* di Maurice Ravel (coreografia di Fabrizio Monteverde).

Nel frattempo (19 febbraio e 4 marzo) prosecuzione della rassegna di teatro per ragazzi 'Teatralia' con *Leonardo. Un genio per tutte le stagioni*, testo e regia di Bruno Stori con la compagnia Elsinor e *Don Chisiotte ... un errante contro i mulini a vento* di Aldo Sicurella con la compagnia Teatro Instabile. Nonostante le accennate polemiche e le dimissioni dal Consiglio direttivo della Fondazione Teatro del prof. Paolo Bonetti (polemiche e dimissioni largamente illustrate e commentate sulle pagine della cronaca locale de *Il Resto del Carlino*, *Il Corriere Adriatico* e *Il Messaggero*, oltre che nelle trasmissioni della radio e della televisione cittadine), la ripresa della *Rassegna Lirica Torelliana* ha poi registrato il successivo 7 marzo un successo pieno, largamente meritato, con il quaresimale *Concerto a lume di candela*.

In programma la *Sinfonia n.45 in fa diesis minore* (detta "Degli Addi") di Haydn e la *Messa dell'Incoronazione (Kronüingsmesse) in do maggiore* di Mozart ben dirette e magistralmente concertate dal M° Daniele Agiman alla guida dell'Orchestra Sinfonica 'G. Rossini' e del Coro del Teatro istruito dal più volte ricordato M° Carlo Morganti.

Ancora prosa (17, 18 e 19 marzo) per 'Commedie & Classici' con *I due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni nella brillante applauditissima interpretazione di Massimo Dapporto, affiancato da un adeguato cast di giovani bravi attori; regia di Antonio Calenda; produzione Noctivagus / Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. E spazio, ovviamente, anche per i gruppi amatoriali locali in una ripresa della brechtiana *Opera da tre soldi* a cura di Lucilla Monaco con il gruppo Teatro della cicalina (1 e 2 febbraio) e in *Fiori d'arancio* di Robert Harling a cura del gruppo Teatro La bugia, regia di Maria Flora Giammarioli (27 marzo).

Cambio di denominazione infine per 'Contemporanea' con il primo spettacolo di 'TeatrOltre': *X (ics) Racconti crudeli della giovinezza [X.02 movimento secondo]*, ideazione e regia di Enrico Casagrande e Daniela Nicolò. Una produzione dei riminesi del gruppo Motus, andata in scena il 2 aprile, reduce dalla Biennale Danza di Venezia e da altre tappe in Francia (Valence) e Germania (Halle). Un 'ritorno' se si considera il fatto che lo spettacolo era stato costruito in parte proprio al Teatro della Fortuna, rimanendovi in residenza per più di un mese, prima del debutto veneziano nel luglio del 2007. Concerto memorabile, poi, come da programma della *Rassegna Lirica Torelliana*, con un superlativo applauditissimo Ramin Bahrani, di ritorno a Fano in veste di solista nel *Concerto per pianoforte e orchestra n. 20* di Mozart e nella *Fantasia corale per pianoforte, coro e orchestra op. 80* di Beethoven, oltre a ben cinque 'bis', comprese tre composizioni di Bach. E alla guida dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini nuova affermazione dell'apprezzatissimo M° Vito Clemente, ormai direttore stabile della Rassegna, validamente affiancato dal M° Carlo Morganti, direttore dell'affiatato Coro del Teatro:

decisamente migliorato quest'ultimo rispetto alle esibizioni delle precedenti stagioni (venerdì 4 aprile).

Conclusione di stagione per la sezione 'Commedie & Classici' con il noto musical *La febbre del sabato sera* nell'adattamento e regia di Massimo Romeo Piparo, produzione Planet Musical, con Simone De Pascale, Hoara Borselli e Stefano Masciarelli (11, 12, 13 aprile): spettacolo andato in scena in sostituzione dell'annunciato *Smetti di piangere, Penelope!*, annullato per indisposizione dell'attrice Vanessa Incontrada.

Conclusione anche per la sezione 'TeatrOltre' con *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Rucello con Arturo Cirillo e Monica Piseddu. Regia dello stesso Cirillo; produzione dichiaratamente contemporanea del Nuovo Teatro Nuovo - Teatro Stabile di Innovazione (venerdì 28 aprile).

In collaborazione con Marche Jazz Network, nuovo concerto poi della *Rassegna Lirica Torelliana (In memory of Chet Baker)* con il Paolo Fresu Quintet e l'orchestra Filarmonica Marchigiana (direzione e arrangiamenti del M° Giulio Libano): concerto riuscitissimo a teatro esaurito, anche se paleosamente anomalo rispetto alla programmazione di una rassegna annunciata come 'lirica' (22 aprile).

Altra collaborazione (Teatro Stabile delle Marche / Teatro della Fortuna) per la *Rassegna Lirica Torelliana* e 'Teatralia' con l'anteprima dell'appauditissimo *Cherubino o una folle giornata*, spettacolo liberamente tratto dall'opera *Le Nozze di Figaro* di Mozart e dal libretto di Da Ponte: progetto scenico, video e regia di Fabrizio Bartolucci con uno spassosissimo Sandro Fabiani, affiancato da Giulia Bellucci, dal basso-baritono Ferruccio Finetti e dal Coro voci bianche Incanto Malatestiano diretto dal M° Francesco Santini. Direzione musicale di Lorenzo Donati (30 aprile).

Tutto esaurito e accoglienze festose anche per l'*Histoire du soldat* di Igor Stravinskij, andato in scena il 16 maggio in una nuova produzione inserita nel programma della *Rassegna Lirica Torelliana* e di 'TeatrOltre'.

Un felice connubio tra Fondazione Teatro della Fortuna e Accademia di Belle Arti di Urbino, affidato per la parte musicale ai Solisti (violino, contrabbasso, clarinetto, fagotto, tromba, trombone e percussioni) dell'Orchestra Sinfonica 'G. Rossini' diretti dal M° Vito Clemente e per l'allestimento e regia a Francesco Calcagnini alla guida di una schiera di undici allievi ed ex allievi della Scuola di scenografia urbinata.

"Sono quattro anni - come scritto a commento dello spettacolo da *Il Resto del Carlino* - che il Teatro della Fortuna di Fano si propone, con la sua 'Rassegna Lirica Torelliana', come teatro di nicchia grazie a realizzazioni originali (*Cavalleria rusticana*, *Gianni Schicchi*, *Stabat Mater* e questa *Histoire du soldat*) che hanno brillato di luce propria e con i crismi della raffinatezza, della professionalità, dell'intelligenza e dell'assoluto rispetto di autori e musicisti, senza la schiavitù limitante del "nazionalpopulismo" che vuole spettacoli di facilissima "audience" ma di poco spessore artistico-culturale".

Conclusione infine della *Rassegna Lirica Torelliana* il 24 maggio con il ritorno a Fano per la *Maratona Bach* del pianista iraniano Ramin Bahrami, interprete superlativo della bachiana 'Arte della Fuga'.

Pubblico festante, accorso da città vicine e lontane, e applausi ripetuti e intensi dopo oltre un'ora di silenziosa partecipazione emotiva alle acrobatiche evoluzioni con appendice di ben tre 'bis' di un concentratissimo Bahrami alla tastiera.

Fine decisamente trionfale di un decennio di attività teatrale e musicale, iniziato nella primavera del 1998 con la riapertura del Teatro della Fortuna dopo cinquantaquattro anni di silenzio forzato: un decennio che ha fatto gradualmente riscoprire ai cittadini fanesi (e non solo fanesi) il piacere di ritrovarsi insieme per partecipare alla rinascita di una vita culturale aperta verso il futuro e destinata a quei giovani che fra il 24 e 30 maggio 2008 sono tornati ad affollare festanti platea e palchi per il Festival del Teatro della Scuola (VIII edizione di 'Fuori Classe').

A conclusione, poche cifre sulla frequenza sugli spettatori nel corso dell'ultimo biennio, riportate dal quotidiano *Il Resto del Carlino* del 15 giugno 2008: "L'ultima stagione di prosa ha registrato il terzo incremento consecutivo degli abbonamenti, passati dai 754 agli 832, cui bisogna aggiungere i 177 abbonamenti per la danza con le presenze totali passate da 8009 a 8449 per 21 spettacoli; che danno quindi una media di 402 spettatori a rappresentazione. La Rassegna Lirica Torelliana che va sempre più collegata al carnevale, ha fatto registrare un incremento eccezionale di spettatori, dai 2856 del 2007 ai 4195 del 2008 (più del 47%) con un incasso al botteghino che dai 63mila euro è schizzato agli oltre 90mila euro di quest'anno. Venendo ai giovani si segnala l'aumento degli abbonamenti «speciale scuola» che passano dai 137 del 2005/06 ai 218 di oggi, stessa cosa per i biglietti a prezzi ridotti per gli studenti: ne hanno usufruito in 467. Per non parlare poi di Teatralia con i suoi 5392 spettatori e Fuoriclasse con i suoi 2053 spettatori".

Appendice estiva alla Corte Malatestiana con il Gran Galà Lirico *Fortuna Restituta* - Festeggiamenti per il decennale della restituzione del Teatro della Fortuna alla città) del 5 agosto, ospite d'onore Fiorenza Cedolins.

Questa la recensione dello spettacolo pubblicata sul mensile *L'Opera* n. 229 del Settembre 2008 a firma N[icola] S[almoiraghi]: "Grande successo lo scorso 5 agosto alla Corte Malatestiana di Fano per il galà organizzato per festeggiare i dieci anni dalla riapertura del Teatro della Fortuna.

Star della serata il soprano Fiorenza Cedolins che ha ricevuto dalle mani del sindaco Stefano Aguzzi un riconoscimento raffigurante la dea Fortuna simbolo di Fano.

Facevano da cornice al grande soprano - in forma smagliante, dalla voce piena e lussureggiante, con acuti fulminanti e armonici ricchi e pastosi - alcuni giovani interpreti che si sono esibiti con successo in alcuni brani, il mezzosoprano Anna Malavasi, il tenore Fulvio Oberto, il baritono Giulio

Boschetti, il soprano Cristina Cappellini e il basso Andrea Mastroni. Il concerto si avvaleva dell'apporto dell'Orchestra Rossini e del Coro del Teatro della Fortuna diretto dal Maestro Vito Clemente.

Fiorenza Cedolins ha interpretato con intensità e dovizia di colori e accenti, l'aria di ingresso dalla *Lucrezia Borgia* di Donizetti, dichiarando che amerebbe interpretare questo ruolo proprio nella cornice suggestiva della Corte Malatestiana, un potente e drammatico «Tu che le vanità» da *Don Carlo* - opera con cui inaugurerà la prossima stagione scaligera - e come bis «Io son l'umile ancella» da *Adriana Lecouvreur* che ha letteralmente travolto il pubblico.

Bis generale con «Libiamo» dalla *Traviata* in un atmosfera entusiastica e festosa”.

¹ Cf. FRANCO BATTISTELLI, GIUSEPPINA BOIANI TOMBARI, LUCA FERRETTI, *Il Teatro della Fortuna in Fano. Storia dell'edificio e cronologia degli spettacoli*, Fano, Litografia Grapho 5 per la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, 1998, vol. I, pp.13-26 e 357-372; GIANNI FABBRI, *Un teatro una città. La rinascita del Teatro della Fortuna di Fano*, Fano, Edizioni Grapho 5 per la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, [1999].



sabato
18 aprile
ore 21,00
Fano, piazza
XX Settembre

In caso di maltempo
l'inaugurazione si svolgerà il giorno successivo

Festa inaugurale "Allegoria della Fortuna"

spettacolo in quattro quadri
da un progetto di Valerio Festi
regia di Monica e Nani Maimone
coreografie aeree
di Claude Lergemuller

visita
del Teatro
restaurato



SU IL SIPARIO

18 23 aprile '98

Comune di Fano
Assessorato
alla Cultura

Regione Marche
Assessorato
alla Cultura

con il contributo della
Fondazione
Cassa di Risparmio
di Fano

Biglietteria e informazioni:
Teatro di Fano
Via del Teatro, 2 Fano
Tel. 072/780070
Tel. 072/780170
Internet:
www.teatrofortuna.com
e-mail: info@teatrofortuna.com
Teatrofortuna@comune.fano.mc.it

La programmazione
per il prossimo anno
sarà pubblicata il 4 aprile
in ogni teatro.
10.00-10.30-11.00-10.00



martedì 21
mercoledì 22
giovedì 23 aprile
ore 21,15

anteprima mondiale

"Wings on rock"

uno spettacolo ideato e diretto da
Robert Wilson

con François Chat
e Marianna Kavallieratos
musiche originali: Pascal Comelade
costumi: Kenzo Takada
luce: A.J. Weissbard e Robert Wilson

un progetto di Change Performing Arts
in associazione con CRT Artificio
commissionato dal Festival de Saint-Denis (Francia)
in collaborazione con Teatro della Fortuna di Fano
e ERT Emilia Romagna Teatro



TEATRO della FORTUNA FANO

1998/'99 anno inaugurale

Festa inaugurale "Allegoria della Fortuna"

spettacolo in quattro quadri da un progetto di Valerio Festi
regia di Monica Maimone e Nani Maimone

sabato 18 aprile
piazza XX Settembre ore 21.00

"Wings on rock"

spettacolo ideato e diretto da Robert Wilson

21/22/23 aprile
anteprima mondiale



AVOCORFEO
A VAGHEGGIARE
Festival del Barocco Musicale
diretto da Alberto Zecda

29 maggio 7 giugno
prima edizione
Spettacolo inaugurale
"Gli amori
d'Apollo e di Dafne"
dramma per musica di G.F. Busenello
musica di Francesco Cavalli
regia, scene e costumi di P. Luigi Pizzi



**FANO JAZZ
BY THESE A**

festival diretto
da Adriano Pedini

5/10 luglio
sesta edizione

Concerto inaugurale
Chick Corea's "Origin"



il *violino*
e la *selce*
Festival di Musica Contemporanea diretto da Franco Battiato

19 luglio 9 agosto
terza edizione

piazza XX Settembre
Concerto inaugurale
Björk
unico appuntamento italiano



Fano Teatro

stagione di prosa
diretta da Massimo Puliani

30 ottobre '98 marzo '99

Spettacolo inaugurale
Moni Ovadia
e il **Theater Orchestra**
prima mondiale

"L'invenzione scenica teatrale
nell'epoca Barocca"

mostra su **Giacomo Torelli**
a cura di Francesco Milesi

marzo aprile '99
scuola Luigi Rossi

Comune di Fano Assessorato alla Cultura
Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento dello Spettacolo - Regione Marche Assessorato alla Cultura
info: tel. 0721/800750 fax 0721/827143 - internet: www.gostec.it/fanospettacoli e-mail: fanoteatro@gostec.it